PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 14 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10196

Il ministero Sonnino completato si accinge al lavoro

La nomina dei sottosegretari

ROMA 13 (N). Con odierni decreti vennero nominati sottosegretari di Stato i seguenti deputati: Carlo Fabri al ministero di grazia e giustizia, Ottavi al tesoro, Carboni-Boi alle finanze, Chimienti alla marina, Lucifero alla pubblica istruzione, Celesia ai lavori, Codacci-Pisanelli all'agricoltura. Manca dunque solo il sottosegretario alle poste e telegrafi.

Il programma di lavoro prima delle vacanze

Il «Giornale d'Italia» dice che a quanto si assicura l'ordine dei lavori per le sedute che si terranno dalla Camera prima delle vacanze natalizie sarebbe il seguente: Comunicazioni del Governo; progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora votati dal Parlamento, e cioè istruzione pubblica, poste e telegrafi; progetto di legge per la proroga di alcune leggi relative al terremoto di Sicilia e Calabria che scadono il 31 dicembre e devono regolare lo stato di diritto delle regioni colpite del grave disastro; progetto di legge per il nuovo ordinamento delle amministrazioni centrali; sdoppiamento del ministero di agricoltura; creazione del nuovo ministero del lavoro e delle industrie; sdoppiamento del ministero dei lavori; creazione di un ministero delle ferrovie; passaggio dei servizi marittimi al ministero della marina.

Il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci sospesi andrà alla Giunta al bilancio e sarà discusso dalla Camera appena la Giunta abbia riferito. Il progetto per la proroga delle leggi relative al terremoto andrà alla stessa commissione esaminatrice che esamina gli altri progetti relativi al terremoto.

Lunedì si discuteranno le interpellanze. Il giornale aggiunge che si conferma che il presidente della Camera Marcora fu invitato dal Governo a mantenere il suo ufficio.

La riorganizzazione del ministero della marina

Il «Giornale d'Italia» reca inoltre che il ministero della marina sarà diviso in due branche: alla parte relativa alle industrie sul mare presiederà il sottosegretario Chimienti; alla parte relativa alla marina militare il segretario generale, che sarà un ufficiale ammiraglio, ma non avrà attribuzioni politiche. Capo di tutte due le branche sarà il ministro della marina Bettòlo.

Al ministero della marina, oltre agli attuali servizi della marina mercantile, si aggiungeranno i servizi marittimi che dipendono attualmente dal ministero delle poste, i servizi relativi alla pesca, attualmente dipendenti dal ministero di agricoltura, e i servizi dei fari e fanali, attualmente dipendenti dal ministero dei lavori pubblici.

L'assemblea dell'istituto internazionale di agricoltura

ROMA 13 (N). L'assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura ha continuato oggi i suoi lavori. Datasi lettura della relazione della commissione nominata ieri con l'incarico di riferire circa l'ammissione della stampa alle sedute, concludente favorevolmente al principio dell'ammissione, pur esponendo le riserve formulate da alcuni delegati, si procedette alla votazione, che risultò favorevole all'ammissione immediata della stampa.

Si iniziò quindi la discussione sul tema «Statistiche agrarie». Müller (Germania) legge una relazione, applauditissimo. Si delibera quindi la nomina di quattro commissioni, che si ripartiranno lo studio dell'argomento all'ordine del giorno, per riferire all'assemblea generale e si concretarono le modalità per la costituzione delle commissioni stesse.

La lenta agonia di re Leopoldo

BRUXELLES 13 (N). Ora si ammette anche ufficialmente che le condizioni del re sono tanto gravi, da poter attendersi di momento in momento la morte. Il Governo prende tutti i provvedimenti per il caso del decesso; al Ministero dell'interno si sta studiando la relazione dei funerali del padre di re Leopoldo. Siccome però questi, come è noto, è dotato di una straordinaria forza, è possibile che l'agonia si prolunghi assai.

Durante gli ultimi giorni la moglie morganatica di re Leopoldo, la baronessa Vaughan, si intrattenne spesso al capezzale del malato, ma da quando si sono recati al castello di Laeken i membri della famiglia reale, le fu probito l'accesso.

Anche ai due figli della baronessa Vaughan e di re Leopoldo non si permise di avvicinarsi al letto del morente. Si trovano ora al suo capezzale la principessa Clementina, la contessa di Fiandra e la principessa Alberto.

Si assicura che alla principessa Luisa di Coburgo, che si trova a Budapest, fu indirizzato un telegramma, in cui la si prega di partire immediatamente per il castello di Laeken. La principessa aveva pregato d'essere ricevuta dal re, suo padre.

Eccovi ora alcuni particolari sulla lenta agonia del re: Durante la notte scorsa egli era in piena coscienza; seguiva tutti gli atti e le prescrizioni dei medici con grande attenzione, e chiese persino ripetutamente al medico spiegazioni scientifiche sulla sua malattia.

Stamane però il suo stato andò peggiorando, e verso le 11 si era aggravato talmente da far ritenere imminente la catastrofe. Il peggioramento invece non perdurò, e alle 12.30 il medico personale poteva comunicare ai suoi colleghi che l'attività cardiaca era un po' aumentata, sicchè si poteva constatare un leggero miglioramento. La progettata operazione non potè però essere eseguita, causa la debolezza dell'infermo; sarà fatta forse domattina.

Nel pomeriggio lo stato dell'infermo rimase immutato; gli furono somministrati i sacramenti, e il nunzio gli recò l'apostolica benedizione.

La Camera ungherese convocata per lunedì

Wekerle a Vienna

BUDAPEST 13 (N). Il presidente della Camera dei deputati, Alessando Gaal, ha convocato la Camera per venerdì 17 corr. alle ore 10 ant.

Il presidente dei ministri dott. Wekerle parte oggi nel pomeriggio per Vienna. Sarà ricevuto probabilmente domattina in udienza.

All'ordine del giorno della prima seduta della Camera figura soltanto la lettura degli atti e la determinazione dell'ulteriore programma di lavoro. Nella seduta di sabato si faranno un paio di elezioni suppletorie e saranno presentate probabilmente alcune interpellanze.

Il «Magyar Hirlap» dice che il gruppo Justh intende iniziare una discussione sulle eventuali dichiarazioni del Governo, discussione che dovrebbe essere continuata per parecchi giorni. Una decisione circa la sua tattica il gruppo Justh la prenderà però appena nella conferenza che terrà mercoledì.

BUDAPEST 13 (N). Wekerle è partito alle 10 per Vienna.

La sede del 16.o corpo d'esercito a.-u. trasferita da Zara a Ragusa

VIENNA 13 (N). A quanto si assicura, la sede del 16.o corpo d'esercito sarà trasferita da Zara a Ragusa. Le necessarie costruzioni e gli adattamenti relativi sono già iniziati. Il trasferimento seguirà, a quanto si assicura, già nella prossima primavera.

Una congiura contro lo czar?

Arresti in massa a Pietroburgo

PIETROBURGO 13 (N). Ieri la polizia operò molti arresti in seguito alla scoperta d'una congiura contro lo czar. Fra gli arrestati figurano un professore universitario, il redattore-capo d'un giornale, due avvocati e venti studenti universitari.

I medici militari contro la pena di morte

Tutti i medici militari assunti quest'anno nei reggimenti hanno deliberato corporativamente di opporsi in tutti i modi all'esecuzione della pena capitale, non rifuggendo nemmeno dalla resistenza passiva.

Un'altra sorpresa nel processo Friedjung.

I testi serbi son pronti a comparire dinanzi alla Corte.

I testimoni serbi citati dalla P. C.

VIENNA 13 (N). Il processo Friedjung, incominciato, come vi riferii, fra scarsissimo interessamento, malgrado la montatura dei giornali in causa, attrae invece ora l'attenzione generale, dopo i drammatici incidenti di sabato, e dopo che nelle odierne udienze si propose l'audizione dei personaggi serbi coinvolti nelle questioni che si dibattono.

Vi riassumo e vi completo quindi anzitutto anche la prima parte dell'odierna udienza antimeridiana (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Harpner, avvocato dei querelanti, sottopone a sistematico esame i documenti dei cosidetti «libro rosso» e «libro verde», contenuti negli opuscoli fatti distribuire da Friedjung e Tunder, e propone la citazione di diversi testimoni serbi, fra cui il ministro Jovanovic, l'inviato a Cettigne Petkovic e l'avv. Gozevac, di Belgrado.

Benedikt, avvocato del dott. Friedjung, osserva: Chi sa però se quest'ultimo verrà: egli fu capo di una banda armata!

Harpner: Stia pur tranquillo: ho ricevuto telegraficamente la notizia che questi signori arriveranno ancora oggi a Vienna! - Rileva poi che diverse persone designate come sospette nella pretesa circolare firmata dal conte Pejacevic o non vivono, o non sono mai vissute. Propone poi di citare il cassiere presso il Ministero serbo degli esteri, Bozovic, il caposezione Spalaikovic, il negoziante Pietro Zelovac di Semlino, Jovan N. Tomic di Belgrado, e il deputato czeco dott. Masaryk, il quale, essendo stato a Belgrado, è in grado di comunicare le sue osservazioni personali sullo «Slovenski Jug». Comunica inoltre di aver ricevuto in quel momento un telegramma in cui il presidente dello «S. J.», Markovic, gli annunzia che arriverà a Vienna domani e si metterà a disposizione del tribunale.

Questo annunzio desta profonda sensazione.

Harpner prega il presidente di far leggere tre dispacci: del ministro serbo degli esteri Milovanovic, di Ljuba Davidovic e di Jovanovic, diretti al prof. Masaryk, perchè si riferiscono ai documenti presentati dal dott. Friedjung, e dichiarano che questi sono falsi. Presenta poi anche una lettera dell'inviato serbo a Vienna, Simic, al prof. Masaryk.

Benedikt, avv. dif. di Friedjung, si oppone alla lettura. - Se - dice - questi signori voglion dire qualche cosa, si presentino come testimoni.

Anche Supilo propone tre testi. La sua lettera a Chlumecky.

Supilo chiede la parola, e domanda che sieno citati a testimoniare il vicepresidente della Luogotenenza di Zara, Giuseppe Tomcic, nonchè il confidente del barone Chlumecky, Ladislao Karcazansky, il quale dovrà confermare che egli, Supilo, non ha mai ricevuto denaro da Chlumecky. Desidera inoltre la citazione del conte Ladislao Szapary, ex-governatore di Fiume.

Il presidente fa dar lettura della lettera di Supilo cui accennò nella sua deposizione il bar. Leopoldo Chlumecky. La lettera reca la data 13 agosto 1901, e dice:

«Illustrissimo signor barone! - Il dott. I. Forlani mi prega vivamente di trasmetterle una copia del suo opuscolo sul processo di Vergoraz. - Rettificherò una inesattezza. Il dott. Forlani voleva assolutamente che tutto fosse fatto a favore del partito croato e a danno del partito italiano. Ma Ella sa troppo bene che a Vergoraz e Macarsca non esiste un partito italiano, e che la lotta fu condotta da Vucovic, e per giunta in prima linea contro i croati radicali. - Sono in possesso del prospetto di una congiura ordita da musulmani e greco-orientali contro l'attuale stato di cose in Bosnia; lo pubblicherò e chioserò in un articolo sul «Novi List», e credo che sarà una cosa interessante. Il prospetto è stato compilato a Belgrado. - Francesco Supilo».

Per l'incolumità dei testi serbi. Battibecchi.

Harpner dichiara che i testi serbi che compariranno dinanzi alla Corte devono però essere protetti contro possibili maltrattamenti da parte degli avversari. Deve esprimere questa preoccupazione in seguito a una frase del dott. Friedjung, il quale, parlando del caposezione Spalaikovic, disse di avergli dato per la sua carriera diplomatica una specie di salvacondotto che egli difficilmente mostrerà.

Avv. Benedikt: Nulla ha da obbiettare contro la citazione dei testi serbi; ritiene però suo dovere di rilevare che essi potrebbero trovarsi in una situazione strana, poichè se nel corso del dibattimento risultasse che i documenti presentati sono autentici, essi arrischierebbero di essere messi sotto accusa per alto tradimento (vivissimi commenti fra l'uditorio). Secondo il par. 38 C. p., anche gli stranieri sono punibili per questo gravissimo reato, qualora cioè avessere fatto il tentativo di organizzare una sommossa nel paese in cui poi fossero arrestati.

Con queste parole il difensore del dott. Friedjung tende evidentemente a impedire che i testi citati dalla P. C. compariscano dinanzi al tribunale.

— La situazione è per essi grave - rincalza l'avv. Benedikt - e quindi è mio dovere rilevare in quale posizione potrebbero venire a trovarsi. Quanto però al timore di maltrattamenti, la frase del dott. Friedjung non è certamente da interpretarsi in questo senso.

L'avvocato continua poi dicendo che in una situazione speciale verrebbe a trovarsi il ministro serbo dott. Jovanovic, ch'è suddito austriaco e refrattario alla leva (ilarità).

Harpner: Non si spaventi. Vedrà che non porterà seco bombe!

Benedikt: Spero almeno che non verrà qui per lanciar bombe!

Harpner: Provvederemo perchè i testimoni serbi depongano i bastoni, i veleni e le bombe al guardaroba (ilarità vivissima).

Il presidente consegna al perito dott. Ueberberger il materiale fotografico nonchè il preteso verbale del segretario Stefanovic.

L'avv. Kienbeck, patrocinatore della «Reichspost», protesta contro la citazione del prof. Masaryk. In quanto ai testimoni stranieri, vengano pure, ma non possono pretendere che si dia loro un salvacondotto, come vorrebbe l'avv. Harpner, per essere lasciati partire in ogni caso, dopo la loro deposizione. Se taluno di quei signori venisse a mentire, a fare una deposizione falsa, egli, per conto suo, ne trarrebbe tutte le conseguenze.

Presidente: Credo che l'avv. Harpner abbia inteso di chiedere protezione per i suoi testi soltanto contro violenze personali.

Harpner: Nessuna persona al mondo, eccettuato l'avv. Kienbeck, può interpretare altrimenti le mie parole! Spero che i testi citati si presenteranno, e che con la sola loro comparsa in un luogo in cui non saranno immuni, dimostreranno di non aver nulla da temere. Se i documenti presentati dalla controparte fossero stati ritenuti autentici, si sarebbe già proceduto da un pezzo contro le persone che risultano compromesse dagli stessi. Invece a Zagabria non s'è fatto nulla contro quelle persone, e ciò vuol dir molto.

Il tenente-maresciallo Tomicic, interrogato come teste.

E' poi interrogato, quale teste, il querelante tenente-maresciallo Tomicic, e cioè su un documento dello Stato maggior generale a.-u., compilato sulla base di informazioni dell'addetto militare a.-u. a Belgrado. Quest'interrogatorio non ha però alcun interesse.

Il dibattimento è quindi rinviato a domani. Nel fratempo la Corte delibererà circa la citazione dei testi proposti.

I dispacci di Milovanovic, Jovanovic e Davidovic

BELGRADO 13 (Ag. serba). Il ministro serbo degli esteri ricevette ieri dal deputato czeco alla Camera austriaca Masaryk il seguente telegramma:

«Richiamandomi al nostro ultimo colloquio La prego di rispondermi in modo preciso come stia la faccenda dei pretesi documenti, affinchè possa farne uso dinanzi al tribunale».

Il ministro Milovanovic rispose col telegramma seguente:

«Devo dichiarare categoricamente che non soltanto i documenti presentati da Friedjung, in quanto si riferiscano al Governo e alla diplomazia serba, sono falsi, ma che non può esistere neppure assolutamente alcun documento autentico di questo genere, perchè nè Supilo, nè Pribicevic, nè Medakovic, nè qualsiasi altro di coloro che Friedjung comprende in questa vertenza, ricevettero mai, sotto qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, del denaro dal Governo serbo, e perchè il Governo serbo non ha mai nè organizzato, nè sovvenzionato, nè in massima saputo di agitazioni come quelle che Friedjung attribuisce alla coalizione serbo-croata. Aggiungo anche che le mie pretese istruzioni all'inviato serbo a Vienna e al console serbo a Budapest sono una grossolana invenzione di un falsario, il quale, come non conosce la forma della nostra corrispondenza epistolare, non conosce nemmeno le linee fondamentali della nostra politica».

Il ministro serbo dell'interno Liubomir Jovanovic diresse al deputato prof. Masaryk il seguente telegramma: «Non posso che ripetere che non esiste alcun documento scritto di mia mano fra quelli citati dal Friedjung; che io non presi mai parte ai lavori dello «Slovenski Jug»; e che non partecipai ad alcuna azione diretta contro la sicurezza della monarchia a.-u.».

L'ex-ministro dell'istruzione Liuba Davidovic, ora vicepresidente della Scupcina, telegrafò al prof. Masaryk: «Tutto quanto è narrato nel discorso del Friedjung e nei documenti da lui presentati circa la mia attività nello «Slovenski Jug» è falso da cima a fondo. La prego di fare uso di questa mia dichiarazione».

Spalaikovic pronto a partire

BELGRADO 13 (N). Alcuni giornali annunzianò che il capo-sezione Spalaikovic sarebbe già arrivato a Vienna per fungere da testimonio nel processo Friedjung. Ora Spalaikovic fa dichiarare che finora non ha lasciato Belgrado, ma che, all'occorrenza, è pronto a recarsi a Vienna per prestare testimonianza dinanzi alla Corte d'assise.

La Serbia prepara rappresaglie

VIENNA 13 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che nel giornale «Politika» un uomo di Stato in attività di servizio dichiara che la Serbia attenderà finchè sia finito il processo Friedjung, e poi farà dei passi per smascherare l'Austria al cospetto dell'Europa. Il corrispondente della «Zeit» apprende che vi sarebbe l'intenzione di indirizzare alle grandi potenze una nota per protestare contro le calunnie austriache, a carico della Serbia ufficiale. Si vorrebbe eventualmente anche provocaren il richiamo dell'inviato a.-u. conte Forgach, dandogli a capire che la sua ulteriore permanenza a Belgrado non è gradita ai circoli ufficiali.

BELGRADO 13 (N). La maggior parte dei giornali si limita a pubblicare la relazione del processo di Vienna. Il «Targovinski Glassnik» dice che il dott. Friedjung basa le sue asserzioni probabilmente su documenti che gli furono forniti da circoli cui egli deve prestar fede. La stampa di Belgrado constata con compiacimento che in questo processo la stampa inglese sostiene le parti della Serbia. Così il «Times» scrisse che i libelli di Nastic sono le prove più forti per il dott. Friedjung, il quale, a spese della sua fama di storico, ha lavorato per il conte Aehrenthal.

Il giornale «Politika» pubblica una dichiarazione di un ministro serbo, del quale si è fatto ripetutamente il nome in questo processo, in cui è detto: Il nostro Governo non intraprenderà alcun passo, finchè a Vienna non saranno presentati tutti i documenti; allora solo interverrà il Governo serbo e prenderà misure per gli infami attacchi mossigli dall'Austria.

La Porta malcontenta della nota delle potenze su Creta

La Camera approva il progetto relativo alla navigazione nella Mesopotamia

COSTANTINOPOLI 13 (N). Era da prevedersi che la risposta delle potenze protettrici di Creta non sarebbe andata troppo a genio alla Porta. Se ne occupò ieri il Consiglio dei ministri, e, a quanto recano i giornali del mattino, la trovò poco soddisfacente, e deliberò di rinnovare le pratiche presso le potenze per ottenere una migliore soluzione della questione cretese dal punto di vista turco.

I giornali dedicavano però maggiore attenzione agli avvenimenti svoltisi nell'ultima seduta della Camera, sconsigliando i deputati dal votare la fiducia al gabinetto, per non provocare una crisi. I giovani turchi, d'altronde, avevano già deciso in questo senso, deliberando di presentare un ordine del giorno conforme alle vedute del Governo, nonchè l'espulsione dal partito del deputato Ferid, il quale nella seduta di ieri l'altro aveva attaccato violentemente il ministro delle finanze.

La Camera continuò oggi la discussione dell'interpellanza relativa alla questione della navigazione nella Nesopotamia, e gli oratori d'opposizione combatterono vivamente il contratto di concessione dicendo che esso abbandona la Mesopotamia all'influenza inglese; ma, dopo lunga discussione, e malgrado le proteste dell'opposizione, la Camera approvò con voti 168 contro otto l'ordine del giorno accettato dal Governo, che ne approva il contegno e gli esprime fiducia. La votazione fu accolta da vivissimi applausi.

Secondo il «Tanin» venticinque persone sarebbero state giustiziate ieri ad Adana per aver partecipato ai massacri.

AL REICHSTAG

L'autonomia all'Alsazia-Lorena e la riforma elettorale in Prussia

BERLINO 13 (B). Reichstag. Il cancelliere Bethmann-Hollweg interviene nuovamente nella discussione del bilancio, e, occupandosi delle condizioni dell'Alsazia-Lorena, dichiara che il Governo desidera e vuole che quella parte dell'impero, se conseguirà una maggiore estensione della sua indipendenza politica, abbia anche nell'interesse dell'Impero, che è pure quello dei lorenesi, amministrazione autonoma. Ma a ciò il semplice adempimento dei doveri civici non basta.

Putlitz mette in guardia contro le dichiarazioni del deputato Scheidemann, il quale ha detto che la mancanza di parola è tradizionale nella casa imperiale (grandi rumori. I socialisti gridano: Verità storiche! Applausi a destra). E' straordinariamente significativo che al Reichstag si debba sempre parlare della riforma elettorale prussiana! Questo è un argomento che interessa unicamente i prussiani. Se i socialisti verranno al potere, v'è il pericolo che noi perdiamo la nostra cultura tedesca. (Grida a destra: è verissimo! Risa sui banchi dei socialisti).

Guglielmo e Fallières si incontreranno a Monaco?

AMBURGO 13 (N). La «Neue Hamburger Zeitung» dice di avere da fonte attendibilissima essere imminente un incontro dell'imperatore Guglielmo col presidente Fallières, e precisamente all'inaugurazione del Museo oceanografico del principe di Monaco, che seguirà ai primi del prossimo anno. L'imperatore sarebbe propenso ad accettare l'invito del principe di Monaco, ed il presidente Fallières si recherebbe pure probabilmente a Monaco. L'imperatore Guglielmo sarebbe lieto di quest'incontro, tanto più che ora i rapporti con la Francia sono buoni.

Le truppe russe sgombrano la Persia

PIETROBURGO 13 (B). A quanto si comunica ufficialmente, la maggior parte delle truppe russe da Ardabil è stata richiamata.

Il Consiglio industriale per i trattati commerciali balcanici

VIENNA 13 (B). Consiglio industriale. - Nella seduta tenuta l'11 corr. in presenza dei rappresentanti del Ministero degli esteri, del commercio, delle finanze e dell'agricoltura, la prima sezione del Consiglio industriale ha discusso la relazione del deputato Vukovic sulla stipulazione del trattato di commercio col Montenegro e sulle misure per l'incremento delle condizioni economiche della Dalmazia meridionale.

Dopo un'esauriente discussione è stato deciso di proporre all'adunanza plenaria la seguente mozione: «Il Consiglio industriale, udite le relazioni del Governo, raccomanda vivamente che vengano d'urgenza intavolate trattative col Montenegro, tenendo presenti le proposte contenute in quelle relazioni. Contemporaneamente si raccomanda che vengano tenute nella debita considerazione le proposte fatte dall'ufficio centrale nel suo memoriale al Ministero del commercio, circa l'esportazione austriaca nel Montenegro». Dopo ciò furono discusse le disposizioni riguardanti l'incremento dell'esportazione. Il caposezione Riedl svolse i principî di quel programa sull'esportazione che, basandosi sul programma precedente e sulle esperienze fatte, dovrebbe secondo le vedute del Ministero del commercio, servire di norma per l'avvenire, e fa una serie di proposte.

La sezione politico-commerciale del Consiglio industriale ha deciso all'unanimità di proporre alla prossima adunanza plenaria una mozione, nella quale, visto che la mancanza di trattati commerciali coi paesi orientali confinanti arreca irreparabile danno all'economia dello Stato, minaccia gravemente l'industria ed ha indubbiamente contribuito anche al peggioramento delle relazioni politiche con gli Stati balcanici, si fa voti affinchè la legge per la stipulazione di provvisori commerciali sia sbrigata sollecitamente dal Parlamento, e si invita, nuovamente il Governo ad avviare con tutta energia le trattative necessarie e di prendere le disposizioni opportune per la stipulazione di trattati commerciali.

Verso la stipulazione del trattato commerciale austro-serbo?

BERLINO 13 (N). Si telegrafa da Belgrado: Le trattative interrotte in primavera fra il ministro serbo degli esteri Milovanovic e l'inviato a.-u. conte Forgach per la stipulazione di un trattato di commercio, sono state ora riprese, e nei punti essenziali fu già raggiunto un accordo. Il nuovo trattato sarà stipulato sulla base della clausola della nazione preferita. La Serbia, oltre ad altre concessioni, otterrebbe il permesso, benchè limitato, di importare bestiame in Austria-Ungheria, ed anche facilitazioni per il transito di bestiame.

La sospensione della convenzione commerciale turco-bulgara

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il Consiglio dei ministri deliberò di sospendere col 14 marzo 1910 la convenzione commerciale turco bulgara, perchè dopo la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria essa ha perduto la sua efficacia.

Decessi. GODESBERG 13 (B). L'ex-ministro del culto dott. Halle è morto ieri, a mezzodì.

ROMA 13 (N). All'ospedale di S. Giacomo è morto lo scultore Giuseppe Tabacchi, che il 3 corr. fu investito da una automobile postale.

Il disastro nel porto di Napoli

Altri tre cadaveri rinvenuti - L'interessamento del Governo

NAPOLI 13 (N). Continuano le difficili operazioni di ricerca per rinvenire i cadaveri degli operai sepolti in mare in seguito all'inabissamento del cassone di aria compressa. I palombari hanno rinvenuto nei pressi del cassone un quarto cadavere, riconosciuto per quello dell'operaio Giovanni Mancini.

Stamane il comandante del porto ha ricevuto un telegramma del ministro della marina, nel quale il ministro, dimostrandosi addolorato per l'orribile disgrazia, esprime l'augurio che il numero delle vittime sia minore di quello che si temeva.

I tre feriti all'ospedale di Loreto migliorano sensibilmente. Alle 12, mediante una fortissima diga, si è riusciti a tirare la sola campana del cassone affondata, cioè il tubo col quale gli operai scendono nel cassone e ricevono l'aria. Nella campana furono rinvenuti due cadaveri, orribilmente enfiati, in atteggiamento disperato, con le braccia tese verso l'alto, in atto di risalire alla superfice del mare.

L'on. Rubini ha incaricato telegraficamente l'ispettore superiore del genio civile, comm. Giovanni Bossi, di procedere d'urgenza alle occorrenti indagini sulle cause dell'infortunio, di riferire circa le eventuali responsabilità e di accertare se l'impresa appaltatrice ha preso a favore delle vittime e degli operai feriti tutti i provvedimenti stabiliti dalle norme dei contratti e regolamenti in vigore.

Hofrichter continua a dichiararsi innocente

VIENNA 13 (N). Oggi si viene a sapere che il primotenente Hofrichter la settimana scorsa chiese da scrivere, e poi diresse una lettera alla moglie, in cui la incarica di deporre sulla tomba del capitano Mader una corona di fiori con un nastro, nel quale doveva essere scritta la dedica: «Al capitano Mader - il collega ed amico Hofrichter». La lettera fu sequestrata dall'auditore che conduce l'istruttoria.

Oggi si interrogò il Hofrichter per quattro ore consecutive. Egli si mostrava molto abbattuto, e pregò di sollecitare la procedura affinchè la sua innocenza sia al più presto dimostrata. Gli fu comunicato essere ciò impossibile in vista del grande materiale d'inchiesta.

Nei prossimi giorni s'interrogheranno parecchi testimoni, fra i quali anche un principe Hohenlohe, che è primotenente addetto allo Stato maggiore generale. Fu in seguito a certe sue informazioni che si scoprì tosto l'attentato al cianuro. Il capitano Mader gli aveva detto di avere ricevuto delle polverine afrodisiache. Dopo la morte del Mader avvenuta in circostanze misteriose il primotenente Hohenlohe informò i suoi superiori che il defunto aveva ricevuto polverine sospette. In seguito a queste informazioni si sezionò il cadavere del Mader constatando l'avvelenamento per cianuro.

La «Madre» di G. Antona-Traversi a Milano.

MILANO 13 (N). Quattro chiamate dopo i primi due atti e tre dopo gli altri, hanno consacrato il successo, seppure un po' decrescente, alla «Madre» di Giannino Antona-Traversi. Alla rappresentazione assisteva pubblico magnifico per numero, qualità ed eleganza.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(59)

— Eppoi, quando testè vi parlavo della mia riabilitazione, non dicevo una cosa assolutamente impossibile!

— Credete che sarebbe possibile, e che se me ne occupassi... seriamente... attivamente?

— Ciò che donna vuole, Iddio lo vuole, lo dice il proverbio...

— Sì sì, avete ragione dottore: parto.

E, ritornando all'idea che decisamente la aveva completamente sedotta:

— Dunque io vado a Parigi... Sta bene... Appena giunta mi reco dal ministro...

— Gli dite quello che vi ho affermato, quello che pensate voi stessa... Voi conoscete il triste racconto, le circostanze in cui sono stato accusato, condannato; perorate dunque la mia causa come sapete perorare per tutto ciò che è caritatevole e buono... col vostro cuore...

— Oh sì... con tutto il cuore!

— Domandate al ministro di far fare una nuova inchiesta, di provocare un'altra istruttoria, e chi sa?...

— E allora voi sarete riabilitato, libero, mio caro amico - esclamò allegramente l'ottima signora, la quale credeva già la cosa fatta, tanto prendeva il suo desiderio per realtà.

E, fattasi seria, aggiunse:

— Sapete però che avete fatto male, molto male... dottore?

— Che cosa, signora?

— Di non dirmi queste cose prima. Subito dopo la morte del mio povero marito sarei partita... Anzitutto questo viaggio mi avrebbe distratta, ed oggi sareste anche voi in Francia, a Parigi... vicino a me. Ma ormai è detto... Quando parte il piroscafo?

— Sabato prossimo.

— Fra cinque giorni... E' più di quanto mi abbisogna per fare i miei preparativi.

E con una esuberanza tutta femminile chiamò la cameriera alla quale disse:

— Presto, Teresa, presto; cominciate a preparare i bauli.

— La signora parte? - chiese la cameriera meravigliata.

— Per la Francia, sì, figlia mia; sabato prossimo.

— Bene, signora.

— Lesta... e venite ad aiutarmi perchè cominceremo subito.

E la signora de Boreil uscì con Teresa, lasciando il dottore Legrand meravigliato e contento della sua astuzia.

Sì, della sua astuzia, perchè egli sapeva benisimo che quanto aveva detto era impossibile e che il ministro, per quanto fosse amico della sua cara protettrice, non farebbe ricominciare una istruttoria che, or sono dodici anni, aveva concluso per la sua piena colpabilità e che del resto non produrrebbe alcun nuovo risultato.

Il giorno della partenza giunse ben presto, e la mattina del sabato, alle ore otto, la signora de Boreil accompagnata dal dottor Legrand e dalla figlioccia Giulietta si imbarcava con Teresa a bordo del «Prince Eugene», il piroscafo che doveva condurla a Marsiglia.

La madrina abbracciò teneramente sua figlioccia...

Ed al dottore Legrand che le stendeva rispettosamente la mano, disse:

— Ah... caro dottore, bisogna che abbracci anche voi.

E mentre tutto attonito, se ne stava là immobile, gli gettò le braccia al collo e lo baciò su ambe le gote.

E soggiunse:

— E adesso, caro dottore, sperate... Vi lascio triste e disonorato... vi rivedrò presto, lieto e riabilitato, avendo ripreso nel mondo il posto che meritate e di cui siete degno.

Un quarto d'ora dopo, all'ordine del capitano che stava sul ponte di comando, il vapore virò di bordo, dirigendosi verso il passaggio del varco lentamente, e ben presto si allontanò spinto in alto mare, mentre il dottor Legrand, armato di un lungo cannocchiale, agitava disperatamente il fazzoletto... come Giulietta.

Poi, l'immenso piroscafo, divenuto un punto impercettibile sull'orizzonte, scomparve completamente.

Ma se il cannocchiale fosse stato abbastanza potente, il dottore avrebbe potuto scorgere ancora, appoggiata all'opera morta della tolda, la coraggiosa signora che la voce del dovere soltanto aveva deciso a intraprendere questo lungo viaggio e che mandava con le piccole mani lunghi baci di addio alle coste di Numea, dove lasciava tutto ciò che aveva amato e, soggiungeva ella mantalmente, tutto ciò che amava ancora: il passato e l'avvenire.

H. Keroul (Continua).

La peste ad Alessandretta.

COSTANTINOPOLI 13 (B). Si sono constatati due casi di peste ad Alessandretta.

ASTERISCHI

Il distinto matematico, dott. Giulio Graf, segretario tecnico delle Assicurazioni Generali, fu insignito di questi giorni d'una non comune onorificenza. L'«Institute of Actuaries» di Londra lo nominò suo membro corrispondente, uno dei maggiori onori cui possa aspirare un matematico d'assicurazione fuori d'Inghilterra, chè si contano veramente sulle dita gli attuarî, a' quali il riconoscimento dei loro meriti ha procurato sì alta distinzione.

Il dott. Giulio Graf, del quale già avemmo ad occuparci quand'egli, in occasione del 75.o anniversario della fondazione della Compagnia, curò un'edizione di lusso delle antiche basi del funzionamento tecnico delle Assicurazioni Generali e la corredò di dotte delucidazioni tecniche e biografiche, è il creatore della nuova tavola di mortalità ch'è fondamento delle attuali operazioni del Ramo Vita di quest'Istituto e lega il suo nome ad un nuovo, originale metodo di perequazione delle tavole di mortalità. Le sue monografie, le sue memorie sui più svariati capitoli della vastissima e modernissima scienza delle assicurazioni, fanno parte delle pubblicazioni dei Congressi internazionali degli attuarî o sono sparse nelle raccolte dei periodici più accreditati di scienza assicurativa. Il Comitato permanente dei Congressi internazionali degli attuarî, che risiede a Bruxelles, lo volle giustamente suo segretario generale per l'Austria e all'ultimo Congresso internazionale, tenutosi a Vienna l'estate scorsa, egli fu pure segretario generale. Ognora intento a studi profondi nel campo delle matematiche applicate alla previdenza, cui dedica le sue migliori energie, il dott. Graf onora veramente l'istituto al quale egli ha consacrato la sua intelligente, indefessa attività.

★

La gentile signora Emma Zuculin Roediger ci scrive la seguente, che pubblichiamo ben volentieri e per la curiosità della notizia che contiene e perchè ravviva, con la rievocazione del casato dei Corti, memorie di vita cittadina degne d'esser richiamate:

«Nel «Piccolo della Sera» di ieri, domenica lessi fra gli articoli del Notiziario quello portante il titolo «I 400 anni di cinque fratelli». Se desidera, può pubblicarne un altro quando crede, dal titolo: «I 5 secoli e ¾ di 6 sorelle ed un fratello».

«Difatti non c'è bisogno di andare fino ad Innsbruck per trovare il record collettivo della longevità in una famiglia, poichè abbiamo qui a Trieste un record che supera quello della famiglia Pacher di Innsbruck.

«Si tratta precisamente dei figli del fu architetto Domenico Corti, di cui anche una via della nostra città porta il nome.

«Di quella numerosa famiglia (15 femmine ed un maschio) 7 vivono tuttora, sani e robusti, e precisamente il maschio e 6 femmine.

«La più giovane di esse, che è mia madre, ha ora 74 anni; la più vecchia ne ha 90. Sono tutte vedove e contano assieme la bellezza di circa 5 secoli e ¾.

«Un tanto a titolo di curiosità».

★

Perle e smeraldi all'asta: non a Trieste; bensì a Londra: c'entra però un triestino che i giornali londinesi ammirano fra i protagonisti d'un'eccitante disputa per l'acquisto d'una partita colossale di gioielli. Erano i gioielli d'una signora dell'aristocrazia, la quale se ne disfece, dobbiamo credere, per sazietà, poichè ne aveva per circa un milione di franchi! Divisi in quattro lotti, i gioielli avevano quasi tutti trovato i loro acquisitori: restava l'ultimo lotto, composto di 192 perle e di alcuni smeraldi. Il prezzo di grida era di 75.000 franchi; le offerte crebbero rapidamente: nessuno dubitava però che le gemme dovessero restare a Londra. All'improvviso si fece innanzi un forestiero, il sig. Alberto Janesich, un triestino di Parigi, o un parigino di Trieste, come vi piace: e alzò l'offerta a 230.000 franchi. La disputa si fece accanita; ma infine il sig. Janesich riuscì a strappare ai negozianti e agli amatori londinesi il più importante tesoro della giornata, conquistandolo con un'offerta finale di 250.000 franchi. Fra i pretendenti alla corona era arrivato Richmond - scrive il «Daily Mail», rammentando un dramma storico di Shakespeare.

★

I triestini avranno una propria sala nella prossima Esposizione d'arte, in Venezia! Un telegramma da Venezia ci informa che il desiderio degli artisti triestini di avere un riparto speciale per le loro opere nella prossima Esposizione, sarà soddisfatto: i triestini avranno una sala o una parete di una sala, esclusivamente per loro.

CRONACA LOCALE

UN MANIFESTO DELLA „PATRIA"

La Direzione dell'«Associazione Patria» ci comunica che nella sua seduta di ieri ha deliberato di affiggere agli albi il seguente manifesto:

«Partito Liberale-Nazionale.

«Cittadini,

«Rigore improvviso di repressione grava sulla vita collettiva degli italiani dell'Austria.

«Il vecchio labirinto degli ostacoli, dei sospetti, dei divieti, che in altri tempi conobbero altre genti e la nostra, si restaura, perchè l'azione nazionale degli italiani si dibatta e si snervi fra gl'impedimenti.

«A noi il labirinto; ad altri è segnata frattanto e agevolata la via.

«Nella Magistrale slovena che va a Gorizia, per volontà di Governo, contro la volontà dei cittadini, noi vediamo il material simbolo di più vasta azione meditata e intrapresa risolutamente.

«Come se l'evento segnasse data fatale, agli italiani tutto si attraversa. Già impedita la popolazione di Trieste d'accorrere festosa al mare quando sbarcano alla sua riva gli scienziati d'un illustre Congresso d'Italia. Sciolta l'Associazione Ginnastica rigogliosa e florente: una parola è accusata; tremila soci sono dispersi. Proibito il manifesto degli insegnanti italiani che invoca salvezza contro il minace rigurgito delle scuole straniere. Accerchiata di precauzioni e di prevenzioni la cattedra dell'Università popolare, o qualsiasi cattedra pubblica; vietato di pronunciare il nome di Garibaldi; sconfortati tutti che credevano il nuovo secolo assecurasse la libertà della storia. Finalmente, quando da maestri e da maggiorenti italiani è annunziata un'adunanza per la urgente difesa nazionale nel campo della scuola, un proibire sì precipitoso che perfino sorvola alle leggi dello Stato: onde all'indomani è d'uopo permettere l'adunanza proibita, perchè in essa si reintegri la legge.

«L'ombra dell'interdetto politico aggela la vita degli italiani sotto tutte le forme: inutile il commento dove i fatti dimostrano.

«Non ci è dato di scrutar con certezza nella mente dei governanti l'intenzione occulta che i molteplici fatti coordina in un solo disegno.

«Forse con l'afflizione degli italiani soggetti all'impero si risponde per vie oblique a qualche movimento dell'anima italiana; forse si risponde ai riottosi parlamentari slavi di Vienna, che diffidano delle promesse e chiedono la prova e l'ostaggio.

«E' d'uopo cercare al presente rigore cause remote; poichè non certo fummo noi a provocarlo.

«Dalla coscienza di ciò, o cittadini, nasca in voi una forza serena, che vinca lo stupore di quanto avviene e si prepari ad affrontare il disagio di una lotta civile in circostanze più aspre.

«Sopra di noi e sopra la politica, che vigila proibisce reprime spegne, si irradia, nel consenso spirituale di tutti gli uomini, la civiltà dell'epoca nostra.

«Non vi sono per essa popoli piccoli e grandi, popoli da affliggere e popoli da esaltare; vi è soltanto il diritto di tutti a godere uguaglianza di libertà.

«Chi di questa non è assicurato, lotta per essa con tutte le energie del suo pensiero; e lotta fino a che ottenga.

«E le sue lotte si consegnano alla storia.

«Memori delle inascoltate proteste che di qui mossero nel passato, noi non parliamo ai potenti; noi volgiamo una parola di fermezza e di conforto al popolo italiano di queste terre, che nei rinnovati dolori non si accascia, ma guarda, di là dal nembo, alla civiltà dei tempi e comprende che la sua nazionalità è indistruttibile e la sua libertà è sacra.

«L'Associazione Patria».

La discussione del preventivo 1910
al Consiglio comunale.

Iersera il Consiglio, sotto la presidenza del Podestà, presenti 65 consiglieri, tenne l'annunciata seduta per continuare la discussione del preventivo.

In memoria di Felice Machlig.

Il Podestà comunica al Consiglio il decesso del sig. Felice Machlig e ne illustra, con calda e commossa parola le virtù e le benemerenze verso la città. E' una perdita gravissima. Il defunto prestò la sua validissima cooperazione per quasi mezzo secolo all'amministrazione cittadina. Fu consigliere comunale dal 18 marzo 1861 sino alla fine del maggio 1882, e l'opera sua fu contrassegnata da speciale competenza e da sincera devozione alla città ed alle istituzioni comunali. La sua voce non risuonerà più tra i colleghi, non comparirà più fra noi la sua veneranda figura, ma la memoria di lui ci rimarrà gratissima nel cuore.

Il Consiglio unanime assorge in segno di cordoglio.

Due proposte della Giunta.

Podestà: Annuncia che verranno presentate subito due proposte le quali hanno carattere di qualche urgenza.

Pitacco, assessore magistratuale, le comunica: Hanno presentato le loro dimissioni i membri del Consiglio direttivo dell'Istituto per abitazioni; ciò in seguito alla nuova legge del 12 agosto 1909 che ha modificato le attribuzioni del Consiglio direttivo stesso, fissate prima dallo statuto dell'Istituto. La Giunta ne ripropone la nomina.

Il Consiglio approva.

Pitacco: La Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri ha chiesto un contributo annuo del Comune di cor. 2000 e la nomina di quattro rappresentanti del Comune nel proprio Curatorio. La Giunta propone gli on. Ricchetti, Zanolla e Braidotti e il conte Sordina.

Ara vuol dire qualchecosa non già nei riguardi delle persone proposte, ma in merito all'azione che vorrebbe svolta in seno alla Federazione. Certo gli esercenti e i negozianti si aspettano grandi vantaggi dall'opera della Federazione; vorrebbe, però, che questa pensasse anche alle classi meno abbienti e in particolare che nelle costruzioni di alberghi si desse la preferenza alla mano d'opera paesana e che la Federazione tenesse presenti i bisogni anche di chi ha a disposizione una borsa modesta. Trieste, in fatto di bagni, è in condizioni pessime e così, durante la stagione balneare molti devono recarsi in Istria e in Friuli. Ma i prezzi, già alti, vanno facendosi altissimi; la Federazione dovrebbe, in questo riguardo, svolgere la sua azione a favore anche di chi non è ricco.

Podestà mette a voti la proposta per il contributo di 2000 cor. alla Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri.

E' accolta.

Podestà: Sulla nomina dei delegati del Comune nel Curatorio della Federazione il Consiglio desidera che si voti mediante scheda?

Voci: No.

La proposta della Giunta è accolta.

Hirn, direttore della civica Ragioneria, comunica che la frequentazione degli alloggi popolari è andata migliorando. Si può calcolare su un aumento di 55 presenze per notte, ciò che detratte le spese, porta una maggior entrata di corone 2170. La Commissione di finanza proponeva una riduzione di cor. 1000 alla posta di cor. 20.170 stanziata nel preventivo. Per quanto esposto la dotazione per gli alloggi popolari potrebbe essere ridotta a cor. 17.000.

Il Consiglio approva.

Polizia locale

Si riprende la discussione del preventivo al titolo «Cimiteri e camere mortuarie» e si approva un aumento di cor. 750 nel relativo stanziamento per un aumento di paghe dovuto a deliberato della Giunta.

Arch: Al titolo «Pubblico macello» la Commissione di finanza propone un aumento di cor. 2420, per aumento del personale adibito al servizio di nettezza e manutenzione come da deliberato delegatizio 7 maggio 1909.

Il Consiglio approva.

Manzutto, assessore all'annona: La commissione all'igiene, propone per intensificare il servizio la nomina di due commissari superiori d'annona, di tre commissari e di un impiegato nella III classe degli impiegati subalterni. La spesa maggiore sarebbe di cor. 13500.

Scampicchio: Propone la sospensiva.

Hirn: La spesa sarebbe non di 13.500 ma di 14.500 corone.

Ravasini: Naturalmente la proposta avrà effetto dopo l'approvazione del bilancio.

Arc: Certo.

Il Consiglio approva.

Provvedimenti contro gli incendi.

Cerniutz: Al titolo «Corpo dei vigili», emolumenti d'attività, propone la sospensiva avendo i vigili presentato un memoriale. Raccomanda che si provveda a togliere alcuni inconvenienti che si riscontrerebbero nel servizio e che i vigili non vengano adibiti a lavori estranei.

Podestà: Assumerò informazioni.

Ravasini: E' già la terza o quarta volta che si chiede la sospensiva. Bisogna sbrigare presto il bilancio e perciò voterà contro ogni sospensiva. Per gli inconvenienti rilevati dall'on. Cerniutz dice che la questione riguarda più il podestà in linea di procedura disciplinare che il Consiglio.

Il Consiglio respinge la sospensiva.

Cerniutz: Allora propone che la posta «emolumenti di attività» sia portata a cor. 27900 come chiedono i vigili nel memoriale.

Mrach: Ha votato per la sospensiva, ma non può approvare la nuova proposta dell'on. Cerniutz perchè la questione è ancora allo studio.

Simonetta: Appoggia la proposta Cerniutz e dice che i vigili vivono in pessime condizioni economiche.

Arch: Dichiara che nelle altre città i vigili stanno molto peggio. A Vienna su 413 vigili, compresi 27 ufficiali, appena 30 sono effettivi, i rimanenti 383 provvisori. Quanto alle paghe i nostri vigili stanno molto meglio di quelli di Vienna. A Vienna un vigile di seconda classe (dal 1.o al 3.o anno) percepisce cor. 3 al giorno; quando, dopo tre anni diventa vigile di 1.a classe percepisce cor. 3.50 e infine finisce con cor. 4.90 al giorno. Non ha diritto a pensione. Da noi il vigile è pensionato dopo 30 anni di servizio. La quota che bisogna versare perchè il vigile abbia la completa paga dopo 30 anni è del 29% sugli emolumenti e a questo 29%, il vigile contribuisce col 3%.

Cerniutz: Il pensionamento dopo 30 anni avviene per necessità di servizio; del resto neanche i vigili di Vienna sono contenti.

Ripresenterà la sua proposta in terza lettura.

E' approvata la proposta della Commissione di finanza di portare da cor. 9800 a cor. 11800 la posta «materiale danneggiato». Il Consiglio approva pure la sospensiva per la posta «fornitura cavalli» per la quale la Commissione di finanza aveva proposto la riduzione da cor. 11.690 a cor. 8000.

La pubblica nettezza

Arch: In seguito al deliberato della Giunta 7 agosto 1909 al titolo «Servizio di pubblica nettezza» vanno stanziate in più cor. 22.600 per migliorie accordate al personale.

Samaia, presidente della commissione alla pubblica nettezza, propone che la posta «mercedi agli agrari» sia tenuta in sospeso.

Cerniutz: Si associa. Rileva gli inconvenienti del servizio di pubblica nettezza e raccomanda specialmente il rione di S. Giacomo al quale gli consta essere adibiti soltanto 6 spazzini.

Samaia: Non è in grado di rispondere sui dettagli perchè la commissione che presiede è stata nominata da troppo poco tempo. Osserva che, ad onta che la cifra preventivata non sia piccola, Trieste spende per la pubblica nettezza, molto meno di altre città. A Trieste si spendono 23 centesimi per metro quadrato e per anno, a Milano 30, a Berlino 31. La spesa, riportata per abitante, è a Trieste di cor. 1.28, a Firenze 2.50, a Berlino 3.11, a Stettino 2.08. Bisognerà provvedere ai forni d'incenerimento delle immondizie, alla rinnovazione del parco. La commissione alla pubblica nettezza proporrà che il servizio venga fatto a macchina e di notte e ha pensato a adibirvi, per viste di economia, anche donne. Quando si avranno i forni d'incenerimento si potranno centralizzare nella stessa località tutti i vari servizi con grande vantaggio per il servizio complessivo. Fa calda preghiera all'esecutivo che la questione dei forni sia sbrigata al più presto.

Picciola: Critica il metodo con cui vengono raccolte le immondizie le quali sono depositate, come nel fondo di via Vasari, in luoghi non recintati, nè coperti.

Ing. Boccasini, direttore dell'ufficio tecnico: Non vuol lasciare il Consiglio sotto l'impressione degli apprezzamenti dell'on. Picciola. Di depositi all'aperto non vi è che quello di via Vasari, e anche questo provvisorio e le immondizie - soltanto immondizie stradali - vi vengono lasciate al più un giorno. In Città vecchia ci sono ancora nella parte alta gli immondezzai, ma è già stata deliberata l'introduzione dei bottini in ferro, con che gli immondezzai spariranno anche in Città vecchia. Riguardo a S. Giacomo gli inconvenienti deplorati vanno ascritti al fatto che le strade non vi sono lastricate. Non è vero che vi sieno solo 6 spazzini adibiti alla nettezza pubblica di quel rione. Quanto alla polvere ci vorrebbe altro ad allontanarla, per un solo millimetro, data l'estensione dell'area stradale della città, occorrerebbero 120 carri al giorno.

Picciola: Raccomanda la recintazione del deposito di via Giorgio Vasari.

Piani: Quando la città aveva 150.000 abitanti si spendevano per la pubblica nettezza 130.000 corone. Oggi si dovrebbe spenderne 200 o 220.000. Tenendo conto del rincaro della mano d'opera e di tutti gli altri aggravi che una volta o non c'erano o c'erano in misura minore, si potrebbe anche arrivare alle 300.000 corone. Si dice, invece, che il consuntivo presenterà una spesa di circa 600.000 corone. Ritiene che la causa della grande spesa stia nella municipalizzazione del servizio.

Puecher. Sarà, ma la municipalizzazione deve restare!

Piani: Finiremo col raggiungere il milione. Propone che la Commissione alla pubblica nettezza sia incaricata di studiare l'eventualità d'un appalto.

Ravasini: Prima della municipalizzazione del servizio avevamo un deposito d'immondizie alla riva Grumula nel centro della città e l'appaltatore le trasportava nella vicinissima Istria. Il Comune ha soppresso il mondezzaio e trasporta le immondizie nientemeno che all'Isola Morosini. Tutto ciò rappresenta certo una maggiore spesa di almeno 150 mila corone.

Arch: Giustissimo; dippiù nella somma che si spendeva allora non era compreso l'inaffiamento.

Luzzatto: E' contrario alla proposta d'un appalto del servizio. Voterà contro la proposta Piani.

Samaia: Ricorda che quando un industriale offrì di fare il servizio di trasporto delle immondizie purchè gliene fosse concesso l'appalto, la Commissione alla pubblica nettezza respinse recisamente la proposta.

Podestà: Mette a voti la sospensiva Samaia sulla posta «Mercedi agli spazzini».

E' accolta.

Messa a voti la proposta Piani relativa all'appalto della pubblica nettezza, cade.

Luzzatto: Alla rubrica «inaffiamento» è assegnato un importo di cor. 18.930, valore di 59.170 metri cubi d'acqua. L'area stradale in città misura 800.000 metri quadrati. Si ha dunque appena un quinto di litro per metro quadrato. E' enormemente poco, specialmente se si pensa che solo nelle vie non lastricate furono asportati in un anno ben 10.000 metri cubi di polvere. Propone che la posta sia portata a cor. 25.000. Ritiene che, specialmente per i viali di Barcola e S. Andrea si potrebbe adoperare acqua di mare, la quale ha anche il vantaggio di indurire il corpo stradale.

Morpurgo: Bisogna ancne aumentare la posta per la relativa mano d'opera.

Boccasini: Non crede che l'Ufficio tecnico possa spendere tanto.

D'Osmo: Voterebbe la proposta Luzzatto, ma vorrebbe essere sicuro che l'acqua di mare non danneggiasse le piantagioni.

Luzzatto: Basta che non si inaffino direttamente le piante.

Podestà: Mette a voti la proposta Luzzatto.

E' accolta.

Morpurgo: L'aumento approvato della posta dovrebbe andar ripartito fra spese per acqua e mano d'opera.

La proposta è accolta.

Spazzal: Vorrebbe sapere perchè si adoperi olio nei pubblici orinatoi.

Boccasini: Non è che si adoperi olio invece d'acqua; soltanto le pareti di lavagna vengono quotidianamente spalmate con uno speciale olio minerale, ciò che è utilissimo in linea igienica.

Spazzal: E' soddisfatto.

Illuminazione pubblica.

Slavik: Chiede migliorie nell'illuminazione pubblica a Padriciano, Groppada, nella via di Cologna prolungata e sulla strada che conduce alla stazione di Guardiella.

Rascovich: Chiede che si provveda a illuminare meglio Chiadino.

Martellanz e Sanzin fanno proposte analoghe per la località di Mocolano e per Servola.

Il Consiglio approva la spesa di cor. 600 proposta dalla Commissione di finanza per due fanali a Contovello e due a Basovizza.

Puecher: Il Comune paga al Gas 280.000 cor. all'anno; ora il servizio d'illuminazione risulta, nel preventivo, caricato di altre 43.920 cor. Se questa spesa fosse registrata nella contabilità speciale dell'Officina del gas, il reddito dell'Officina stessa ne risulterebbe diminuito, ciò che costituirebbe un vantaggio inquantochè si pagherebbe meno per imposta industriale.

Arch: Non ha nulla in contrario.

Il Consiglio approva.

Arch: La Commissione di finanza propone un aumento di cor. 3260 per la estensione dell'illuminazione.

Slavik: Vorrebbe che la posta, in vista dei bisogni del Territorio, fosse portata a cor. 16.000 come nel consuntivo 1908.

Arch: Nel 1908 si spesero cor. 16.820 perchè nel 1907 non si spese quasi nulla essendo il preventivo stato approvato appena il 15 dicembre dell'anno stesso. Le 16.820 cor. rappresentano perciò la spesa di quasi due anni. Vorrebbe mantenuta la posta in cor. 12.000 e promette che si terrà conto dei bisogni del Territorio.

Slavik: Ritira la sua proposta.

Il Consiglio approva la proposta della Commissione di finanza.

Acque e fontane.

Al titolo «condotta d'acque con botti nel Territorio», Arch propone e il Consiglio adotta che il credito stanziato vada a carico del conto speciale acquedotto. Così pure vengono passati a questo conto parte del credito stanziato per «Fontanelle e condutture» e tutto il credito per «nuove fontanelle e nuovi sbocchi d'Aurisina».

Martinis: Raccomanda la presa in considerazione di un memoriale degli abitanti di Basovizza per una fontanella.

Sanzin: Chiede tre fontanelle sulla strada Adami, di Servola, presso il Mandracchio di Servola e accanto al «Cervo».

I torrenti.

Slavik: Chiede a quale punto si trovi la questione della copertura dei torrenti. Sa che era stata sospesa in attesa di risolvere la questione del possesso dell'area, che il Governo pretendeva per sè.

Ass. Pitacco: Comunica che la Giunta ha deciso di procedere alle coperture necessarie applicando la legge sulle acque. Il primo esperimento si farà con la copertura di un altro tratto del torrente delle Settefontane. Con questo atto si potrà stabilire la nuova massima.

Sanzin: Raccomanda che si costruiscano canali a Servola.

Slavik: Siccome erano già stati approntati parecchi progetti di copertura di torrenti, chiede che si ripresentino in terza lettura.

Così resta stabilito.

Contro la polvere.
Per la lastricazione delle vie.

Al titolo «vie lastricate», Luzzatto nota il grave danno alla salute che deriva dalla enorme quantità di polvere che si ha a Trieste, e rileva che unico mezzo pratico per eliminarla è la lastricazione delle vie. Le strade lastricate danno il 10% della polvere, il 90% lo danno le vie non lastricate. Tutti possono constatarlo: nelle piazze della Stazione e della Caserma, dopo la lastricazione delle vie Fabio Severo e Miramar, la polvere è di molto diminuita. Nota che il Magistrato ha creduto di non imprendere nuove lastricazioni di vie causa i lavori di fognatura. Tuttavia, siccome tali lavori dureranno molti anni, crede si possa egualmente fare lastricazioni nuove. Vorrebbe che si lastricassero per ora le vie Miramar fino alla via S. Teresa e la via del Campo Marzio dinanzi alla Pilatura. La spesa sarebbe di 70.000 corone per la prima, e si potrebbe fare in due rate, rimettendo quella di via Campo Marzio al 1912. Perciò, tenendo conto che dell'importo già stanziato 10.000 cor. potrebbero essere destinate alla nuova lastricazione, propone di portare la posta di 30.000 corone a 55.000 corone.

Arch: Nel bilancio c'è una successiva posta di 70.000 cor. per acquisto di materiale da lastrico. Vanno tutte per la manutenzione, o per lastricazioni nuove?

Boccasini: La spesa riguarda totalmente la manutenzione stradale. Nota che quest'anno si sta riattando la vecchia riva Carciotti e lastricando la nuova.

Samaja: Appoggia la proposta Luzzatto soltanto alla condizione che si possa disporre della pietra necessaria.

Ravasini: Perchè il Magistrato non accettò l'adozione di uno scalpello meccanico?

Boccasini: Negli anni passati le lastricazioni venivano fatte dal Comune in propria economia. Poi ciò divenne più difficile perchè i proprietari di cave non davano più pietra, dovendola fornire per i lavori portuali. Perciò si dovettero allogare i lavori di lastricazione all'asta, al migliore offerente, e si finì che la lastricazione dovette essere affidata agli stessi proprietari delle cave. Riguardo gli scalpelli meccanici, rileva che recentemente una ditta inglese sperimentò a Trieste un suo scalpello meccanico, che si potrà certamente prendere in considerazione in avvenire, ma che per ora non si credette di adottare, non essendo ancora perfezionato.

Piani: Accede alla proposta Luzzatto. Anzi la vorrebbe ampliata, ma crede che le spese per lastricazioni debbano essere messe nel bilancio straordinario e non in quello ordinario. Fa analoga proposta.

Arch: La questione se talune spese debbano essere messe nell'ordinario o nello straordinario fu oggetto di lunghe discussioni. Da parte sua considera che tutte le spese che riguardano l'apertura di nuove strade debbano essere inscritte nello straordinario.

Bratos: Raccomanda che nella assegnazione delle opere di lastrico sia presa in considerazione l'esistente cooperativa paesana di operai lastricatori.

Puecher: Si associa alla raccomandazione dell'on. Bratos. Si dichiara decisamente contrario alla proposta Piani, considerando le opere di lastricazione come spesa ordinaria.

Slavik: Anche altre volte la lastricazione fu considerata spesa straordinaria. Si tratta in fondo del completamento di strade, la cui apertura è pure considerata opera straordinaria.

Ravasini: Ricorda che il Governo una volta non ci approvò il bilancio appunto perchè avevamo messo le spese di lastricazione nel bilancio ordinario (commenti). Il Consiglio dovette acconciarsi al mutamento; però stabilì una piccola spesa ricorrente per lastricazioni nuove. Suggerisce di aumentare il titolo secondo la proposta Luzzatto, ma senza indicare quali strade si vogliano lastricare.

Piani: Si riserva di presentare proposte al bilancio straordinario.

Luzzatto: Accede alla proposta Ravasini.

Podestà: Pone a voti la proposta Luzzatto-Ravasini, di portare il credito per lastricazioni da 30.000 a 55.000 corone.

E' approvata.

Podestà: Pone a voti la proposta Piani, che tali spese siano inscritte nello straordinario.

Rimane in minoranza.

Podestà: Vista l'ora tarda (sono le 10.30), rinvia la continuazione della seduta a domani sera, mercoledì, alle 7 precise.

Per l'ispezione sanitaria nelle scuole.
Una conferenza del dott. Antonio Jellersitz.

L'egregio dott. Antonio Jellersitz, che da moltissimi anni si occupa con amore dello studio di tutte le questioni relative all'igiene scolastica, tenne iersera, nella sala di Minerva, alla presenza di un numeroso uditorio, auspice la Società d'igiene, l'annunciata conferenza sull'ispezione sanitaria scolastica. Incominciò rilevando essere

la salute base della felicità

dell'individuo, e la felicità dei singoli formare quella delle nazioni. La salute però è apprezzata soltanto quando viene a mancare. Nei tempi antichi, quando si riguardava la salute un premio e le malattie una punizione della divinità, si credeva bastasse propiziarsi questa con penitenze, digiuni e così via. Ora la scienza conosce l'origine e l'essenza di molte malattie e ci procura i mezzi di curarle e ci insegna i modi di prevenirle.

Seguendo la sentenza di Ovidio «Principiis obsta», la cura più tempestiva della salute deve essere quella prodigata al fanciullo.

Questi fa all'età di sei anni il primo passo nella società, entrando nella scuola popolare, e da quel momento non sarà solo la famiglia che avrà cura di lui, me se ne assumeranno una parte anche le autorità scolastiche e per esse la scuola stessa. Il fanciullo corrispondendo all'

obbligo della frequentazione scolastica

compie un dovere dal quale però non gli deve risultare alcun danno, percui è necessario che egli sia convenientemente tutelato da tutti i pericoli che possono derivare alla sua salute dagli ambienti scolastici e dalla loro suppellettile, come pure dal contatto con fanciulli malsani.

Ma non è soltanto nell'interesse del fanciullo che lo Stato deve curare la sua salute, come non istà soltanto nell'interesse del fanciullo che lo Stato provvede alla sua istruzione ed alla sua educazione. Già da parecchi anni venne riconosciuta la necessità dell'istruzione e dell'educazione elementare del popolo. Ora se queste sono necessarie alla prosperità degli Stati, non dovrebbero essere tali altrettanto il miglioramento ed il perfezionamento della

salute del popolo stesso?

Un uomo sano, la cui cultura lasci alcunchè a desiderare, è per la società spesso di maggior valore che un uomo ammalato, di cultura elevata. La salute dello scolaro d'altra parte è una delle condizioni indispensabili perchè egli possa usufruire con vantaggio dell'istruzione. Perciò l'acquisto delle cognizioni che devono servire di base alla cultura dell'individuo non deve avvenire col sacrificio della sua salute: un tale sacrificio dovrebbe essere riguardato non solo quale un attentato contro gli individui, ma anche quale un delitto contro la rispettiva nazione.

Famiglie e scolari sono spesso inconsci dei pericoli cui vanno incontro i ragazzi frequentando la scuola; l'obbligatorietà della frequentazione scolastica impone quindi che i pericoli della scuola vengano allontanati o per lo meno ridotti al minimo; la scuola dovrà perciò non soltanto istruire ed educare, ma essa dovrà pure fornire agli allievi cognizioni igieniche, che li mettano in grado di affrontare tutte le insidie che li minacciano nella vita ed insegnare loro i mezzi per allontanare da sè tutto ciò che può danneggiarli nella salute.

E' chiaro che lo Stato è il primo chiamato a provvedere in proposito; esso che abbisogna di generazioni sane, robuste e resistenti, mentre ai Comuni dovrebbe incombere soltanto di completare l'opera dello Stato.

L'Inghilterra con la novella legge scolastica del 1907 impose ai Comuni l'obblico di provvedere alla salute degli allievi delle scuole elementari e la Circolare che accompagna detta legge rileva che per rimediare la deficenza fisica riscontrata in certe classi della popolazione non c'era miglior mezzo che quello di migliorare le condizioni igieniche dei figli della nazione, prendendo le mosse dalla scuola elementare.

Sir Lauder Brunton, nel secondo congresso internazionale di igiene tenutosi a Londra nell'agosto del 1907, osservò, fra altro, che le condizioni del corpo quale strumento dello spirito, vennero fino ad un certo punto perdute di vista, che ora però, compresa la necessità di curare il corpo, furono in parecchi paesi tentati dei provvedimenti intesi ad assicurare un sistema di trattamento mentale e fisico atto a procurare ai fanciulli uno sviluppo migliore. Provata la necessità di tutelare la salute dei ragazzi sani, di promuovere il miglioramento degli ammalati, fu riconosciuto in moltissimi Stati che il miglior modo di provvedere a queste esigenze consisteva nella

istituzione del medico scolastico

essendo essa, come osserva la citata Circolare inglese, non soltanto ragionevole, ma necessaria come primo passo pratico verso il miglioramento delle condizioni igieniche del popolo, e dovendosi riguardarla quale primo principio di qualunque riforma in linea igienica, atta a rendere più forte e per conseguenza più felice l'intera nazione.

Il conferenziere passa indi ad esporre la storia dell'istituzione medico-scolastica nei differenti Stati, osservando che i primi medici scolastici furono istituiti in Isvezia, nell'anno 1868; enumera i vari congressi di Norimberga, Danzica, Ginevra e Vienna che si occuparono di questo postulato, e fa ampia relazione dei progressi compiuti in questo riguardo soprattutto dalla Germania, che oggi conta in tutte le sue principali città corporazioni costituite di medici scolastici, quasi dappertutto mantenute dai Comuni; il solo Granducato di Meiningen provvedendovi dai mezzi dello Stato. Ricorda inoltre il regolamento medico scolastico della città di Wiesbaden siccome quello che portò una radicale riforma nell'azienda sanitaria scolastica, per la cura speciale che esso volle dedicata direttamente agli scolari, pur conservando il principio, prima d'allora esclusivamente adottato, di provvedervi indirettamente con la cura delle condizioni igieniche degli edifici scolastici.

Esposte inoltre le condizioni esistenti in Italia, dove, come affermano il prof. A. Lustig, il dott. Silvio Bellotti di Milano ed altri, tale importante istituzione va gradatamente sviluppandosi seguendo molte città l'esempio di Milano, il conferenziere tratta piuttosto diffusamente dello sviluppo della

azienda medico-scolastica i Austria

e si riferisce in proposito a quanto il dott. Landau di Cracovia ebbe ad esporre al I. congresso internazionale di igiene scolastica a Norimberga, nell'anno 1904. Lo stato di questa azienda è tuttora piuttosto rudimentale, e le autorità governative favorirono finora l'istituzione soltanto platonicamente e moralmente, non volendo lo Stato saperne di sopportare spese a questo titolo. Cita tutte le leggi e le ordinanze ministeriali emanate dal

1869 in poi, per quanto si riferiscano all'argomento; trattenendosi più a lungo sulla recente ordinanza ministeriale dell'ottobre scorso, che riflette l'introduzione di un regolare servizio medico scolastico nelle scuole magistrali maschili dello Stato ed in quelle di compendio dalle stesse.

La legislazione inglese,

alla quale venne fatto cenno sopra, dovrebbe servire di base per l'attuazione pratica di questa istituzione, rappresentando essa l'ultima parola di un'autorità legislativa in simile oggetto ed essendo essa la più notevole per il principio fondamentale cui s'ispira, che è quello di provvedere al miglioramento fisico e per conseguenza al perfezionamento morale e mentale delle future generazioni. Le sue esigenze sono relativamente modeste ed elementari, dall'altro canto però essenziali e tali da poter essere messe in pratica anche dalle classi meno abbienti. La Circolare inglese riguarda l'azienda medico-scolastica quale un fattore integrante della salute della nazione.

L'applicazione di questo principio richiede che l'opera dell'ispezione medica nelle scuole venga condotta in intima connessione con quella delle autorità sanitarie.

L'igiene scolastica non può essere disgiunta da quella domestica e questa a sua volta è strettamente collegata alle condizioni igieniche della popolazione. Il medico scolastico però non può sbrigare da solo tutto il lavoro inerente alla sua azienda, egli ha bisogno di aiuto e di costante cooperazione da parte di speciali collaboratori. Questi suoi collaboratori sono

il maestro, l'infermiera scolastica, il verificatore sanitario ed i genitori

I tutori del fanciullo che devono cordialmente cooperare col sanitario scolastico, giacchè in qualsiasi modo si voglia organizzare il sistema, è certo che il successo finale dipenderà dal cordiale e costante interessamento di questi, ma più immediatamente dall'aiuto diretto prestato dal maestro; poichè il maestro è nella scuola ciò che la madre è nella famiglia.

L'influenza che i genitori possono esercitare coll'esempio e coll'ammaestramento costituisce del pari un ottimo coefficiente dell' opera del medico scolastico. Una delle mire della nuova legislazione è quella di stimolare nelle famiglie del popolo

il sentimento del dovere riguardo all'igiene

nell'impiegare a questo fine le migliori attitudini e l'interesse dei genitori, destando in loro il sentimento della responsabilità circa l'igiene personale dei figliuoli.

Il lavoro maggiore che l'autorità si assume per il singolo individuo non ha da significare che i genitori abbiano da fare poco per sè e meno ancora per i loro figli, se mai, anzi, deve spronarli a far molto di più. Difatti è nella famiglia che devono coltivarsi e raccogliersi il seme e il frutto della pubblica salute.

Il principio fondamentale della nuova legge consiste nell'esame e nella revisione non soltanto di fanciulli dei quali si ha la certezza od il sospetto che sieno deboli o sofferenti, ma di tutti i fanciulli delle scuole elementari con lo scopo di assicurare la pronta scoperta di difetti non sospettati, di frenare al loro manifestarsi malattie incipienti, e di fornire alle autorità scolastiche i dati che dovranno loro servire di guida con riguardo allo sviluppo fisico e mentale degli scolari.

Per quanto valore possano avere per la scienza i risultati di una investigazione approfondita ed elaborata, tuttavia sono semplicemente le

necessità della vita

che devono essere prese di mira, e in corrispondenza a questo principio la Circolare si diffonde a precisare dettagliatamente i punti sui quali l'ispezione medica deve estendersi, tanto riguardo agli scolari nuovi, quanto riguardo agli altri. Dopo un accenno alle più efficaci istituzioni medico-scolastiche ausiliarie, la Circolare rileva l'importanza che i bagni col necessario completamento di spugne, sapone e biancheria possono esercitare anche quale coefficente di educazione e quale mezzo per inculcare abitudini ed istinti di pulizia (coscienza igienica); essa raccomanda pure la cura della bocca e dei denti, quale elemento igienico della massima importanza.

Il trattamento da usare agli storpi, ai ciechi, ai sordomuti, ai deficenti mentali, ai fanciulli epilettici, come pure le scuole speciali per altri tipi di fanciulli ammalati, la cultura e l'educazione fisica e igienica per i maestri e per tutti gli allievi, da promuoversi per mezzo del medico scolastico, sono questioni che devono formare l'oggetto di studio separato ed a tutto ciò dovrà essere provveduto mediante disposizioni speciali.

L'importanza della legge inglese con la quale viene imposto ai Comuni l'obbligo di provvedere all'istituzione medico-scolastica, è tanto evidente, che non abbisogna di venir posta in ispeciale rilievo. La Circolare del Ministero che l'accompagna contiene tali principî e tali ammaestramenti, da meritare non soltanto uno studio accurato, ma da poter servire di norma a chiunque si proponesse di dare al proprio paese un'analoga istituzione. Essa tende allo scopo finale di arrecare non soltanto diretti vantaggi alla gioventù, ma mira anche a provvedere con vasti concetti e con superiori intendimenti a sviluppare fisicamente e ad indirizzare alla salubrità e quindi alla prosperità ed alla grandezza le generazioni future.

Riconosciuta da tutti i paesi civili la necessità della istituzione di una regolare sorveglianza medico-scolastica, ed attuata questa in luoghi di ben minore importanza della

città nostra

pare apparisce che già troppo si è tardato a corrispondere a questa esigenza, ed è evidente che ogni ritardo ulteriore costituirebbe una colpa per chi ha l'obbligo di provvedere alla salute dei fanciulli ed indirettamente a quella di tutti i cittadini e delle future loro generazioni.

Il Consiglio della città, intravvedendo questa necessità, sistemò ancora 10 anni or sono un posto di medico fisico aggiunto al Fisicato civico, affinchè si dedicasse principalmente alla sopraveglianza scolastica sanitaria nelle scuole comunali.

Naturalmente ciò non può essere riguardato che quale un preludio all'istituzione di una regolare ispezione medico-scolastica, perchè un solo medico non può assolutamente bastare per un numero così grande di scuole e di scolari come quello esistente a Trieste.

Il medico aggiunto, ch'è appunto il conferenziere di ieri, animato dalla miglior volontà, procurò di visitare quanto più gli fu possibile e scuole e scolari, e nel far ciò si convinse ancora più dell'assoluta necessità dell'ispezione medica delle scuole; però il suo lavoro non potè, per gli accennati motivi, riuscire nè organico, nè regolare, quantunque il poco fatto abbia dato frutti soddisfacenti e in ogni caso superiori all'aspettativa, data l'ampiezza del compito. Fra altro, con l'aiuto di un distinto maestro riuscì al detto medico di rintracciare un numero abbastanza grande di

ragazzi deficienti

inetti all'istruzione e dannosi al regolare svolgimento dell'insegnamento in iscuola.

Dimostrata ancora una volta dai risultati di queste visite la necessità che il Consiglio della città provveda quanto prima all'istituzione di un regolare servizio sanitario per le nostre scuole, sarà consigliabile, nel prendere le disposizioni circa l'attuazione pratica, di far tesoro di quanto di meglio fu fatto negli altri paesi, tenuto conto sempre delle condizioni locali, dei bisogni e dell'indole della popolazione.

L'oratore fa qui un'esauriente esposizione delle modalità con cui egli intenderebbe venisse organizzato e diretto il servizio nella nostra città, enumerando i principî fondamentali ai quali dovrebbe informarsi il regolamento dei medici scolastici nei suoi particolari e chiude l'interessante e convincente esposizione, esprimendo il convincimento che Trieste, la quale spende oltre

due milioni e mezzo

per l'istruzione pubblica, non vorrà certo lesinare su poche migliaia di corone necessarie all'attivazione dell' ispezione scolastica; ma, convinta dell'utilità di quest'istituto civile, e conscia che il poco danaro speso oggi a pro' della gioventù, oltrechè migliorare fisicamente le crescenti generazioni e renderle più resistenti, ridurrà in avvenire, con doppio vantaggio della popolazione, le spese per gli ospedali e per la pubblica assistenza, vorrà coronare con l'introduzione dell'ispezione sanitaria nelle scuole l'insigne sua opera nel campo scolastico per la quale può essere additata ad esempio alle maggiori città d'ogni nazione.

L'oratore, che al suo apparire sul podio, era stato accolto da vivi applausi e che, durante la conferenza, era stato più volte interrotto da approvazioni, fu in chiusa salutato da battimani calorosissimi.

Per il riconoscimento dei diplomi
conseguito alle Università del Regno d'Italia

Mentre della nostra questione universitaria nessuno sembra ormai preoccuparsi nei circoli governativi, dai deputati slavi meridionali viene un'iniziativa che potrebbe servir di base ad una nostra azione non inutile e forse efficace. Si tratta non del punto principale della nostra questione universitaria - concretato per ora nel postulato del trasferimento a Trieste della Facoltà giuridica -, ma del punto secondo e subordinato, cioè dell' equiparazione o del riconoscimento dei diplomi conseguiti alle Università del Regno d'Italia per tutte le altre Facoltà di studi.

I deputati jugoslavi si sono recati giorni or sono dal ministro dell' istruzione, conte Stürghk, per richiamare la sua attenzione sulla necessità di allargare il riconoscimento degli studi compiuti da studenti delle province meridionali di questo Stato alla Università di Zagabria. E in ciò hanno fatto richiamo alle proposte che al Ministero avrebbe presentate il bano della Croazia cioè il luogotenente governativo di Zagabria.

Questo passo dei deputati sloveni e croati è notevole appunto per quest' ultima circostanza. Del pareggiamento degli studi compiuti e dei diplomi conseguiti all' Università croata si occupano e preoccupano non solo più i rappresentanti slavi delle provincie meridionali nell' interesse degli studenti sloveni e croati, ma anche il primo funzionario governativo della Croazia nell' interesse, almeno apparentemente, del suo paese e della sua università. Di questo passo del capo del Governo provinciale di un paese che non appartiene all' Impero d' Austria, potranno meravigliarsi solo coloro che ignorano le pratiche corse fra governi di vari Stati per rendere più facili e più regolari gli scambi di studenti e professori fra le Università estere con piena validità vicendevole degli studi e dei diplomi. Per nulla si differenzia da questo movimento generale per l' internazionalismo degli studi superiori la pratica esperita dal bano della Croazia per il solo fatto che si tratta di giovare anche a connazionali appartenenti ad altro nesso politico. Anzi questa circostanza accresce la utilità del movimento e concorre a risolvere indirettamente problemi interni d' altro paese vicino.

Ora, nell' iniziativa del bano croato, è quasi intrinseco un cenno di ciò che potrebbe essere fatto da altri enti in vantaggio degli studenti italiani. Il bano della Croazia ha saputo che gli studenti slavi della Dalmazia e dell' Istria frequentanti l' Università di Zagabria devono assoggettarsi ad esami complementari prima di veder riconosciuti in Austria gli effetti dei loro studi compiuti in Croazia? Ebbene: egli ha presentato al Governo di Vienna una proposta delle innovazioni e degli adattamenti che sarebbe disposto ad introdurre ed applicare al programma di certi studi e di certi corsi della sua Università per far sì che i diplomi conseguiti potessero senz' altro avere incondizionato pareggiamento in Austria. Perchè non potrebbe essere fatto altrettanto per la Università di Padova o per altra Università del Regno d' Italia? Il Governo di Vienna si troverebbe dinanzi a una proposta uguale fatta da due parti diverse e non potrebbe dare all' una proposta un esaurimento diverso dall' altra sol perchè l' una proviene da Zagabria e l' altra da Padova, o perchè l' una si rivolge a favor degli slavi e l' altra a favor degli italiani! Almeno si metterebbe il Governo di Vienna in un certo imbarazzo, da cui certo non potrebbe venire in alcun caso un danno ai nostri interessi.

Nel momento attuale non vedremmo in verità piattaforma più favorevole per impostare nuovamente su base pratica la questione del riconoscimento degli studi per le Facoltà universitarie, esclusa la giuridica, per la quale la soluzione sta solamente nel ridare agli italiani a Trieste la Facoltà soppressa ad Innsbruck. Si riprenderebbe così la azione troncata dai temporeggiamenti governativi di fronte alle eccezioni sollevate nei primi mesi del 1907 dai deputati e dagli studenti contro un inaccettabile progetto d' ordinanza sull' equiparazione degli studi e dei diplomi.

E l' avere coincidenza di tempo e perfetta analogia di forma con la nuova fase data al riconoscimento degli studi e dei diplomi di Zagabria dal passo fatto testè a Vienna dal bano di Croazia, non potrebbe che avvantaggiare la ripresa di un movimento che dovrebbe andare sempre parallelo a quello inteso al riacquisto della Facoltà giuridica finchè non sia esaudito il voto massimo della completa Università a Trieste.

LA VENDITA DEI FONDI DELLE CASERME,
sanzionata

Il piano di ripartizione delle realità N. T. 1193, 1194 e 2030 di città, dove trovansi gli edifizi delle caserme in via Giosuè Carducci, come approvato nella seduta consigliare del 16 dicembre 1907, e la vendita dei terreni relativi, deliberata nella seduta consigliare del 18 febbraio 1909 per far fronte alla spesa delle nuove caserme in Rozzol, hanno ottenuto la sanzione sovrana.

La figlia di Fortis all'«Associazione Patria». La contessa Maria Saffi-Fortis, ha risposto con la seguente lettera al telegramma di condoglianze direttole, per la morte del suo illustre genitore, dall'«Associazione Patria»:

«All'«Associazione Patria»
Trieste.

«Il fiore che Trieste memore e riconoscente volle deposto sulla tomba del mio adorato Genitore, è il più bello e il più accetto al mio cuore addolorato e serberà vivo il suo profumo come vivo è l'ideale che animava lo Spirito dell'Estinto.

«All'«Associazione Patria» che si rese interprete eloquente del sentimento dell'opposta sponda Adriatica, giunga l'espressione della mia infinita gratitudine.

Dev.ma: Maria Saffi-Fortis».

La morte di Felice Machlig. Iermattina nei ritrovi cittadini si diffuse una notizia triste:

— Il cav. Machlig è malato gravemente.

— Ma come?! lo vedemmo sabato sera al caffè, lo incontrammo per via, accompagnato dal fedel servo, avviarsi al suo negozio!

Sabato sera rincasò prima del solito, non si sentiva bene. Domenica avrebbe voluto recarsi alla Casa dei poveri, della quale da quasi cinquant'anni era direttore; la nipote non volle; lo costrinse a tornare a letto. Ieri mattina era in istato comatoso... Al tocco, il Podestà, avv. Valerio, commemorava alla Giunta il superstite d'una generazione che fu particolarmente benemerita della patria. Il cav. Machlig era morto verso il mezzodì, placidamente.

Aveva 93 anni, da poco avendo celebrato il suo compleanno. Era nato a Trieste il 17 novembre 1817, da Pietro, figlio di quell'Antonio ch'era venuto a Trieste nel 1791 a metter l'ancora esistente negozio di candele in via della Muda vecchia. Si può dire davvero che un documento vivente della storia triestina sparisce con la morte di Felice Machlig. Egli aveva vissuto il periodo più movimentato della vita cittadina, portando un prezioso contributo di energie e di volontà nella faticosa opera di ricostruzione che doveva dare alla nostra generazione l'inestimabile bene della sua coscienza nazionale e civile. Felice Machlig talvolta si lasciava indurre a narrare episodi della vita triestina fra il 30 e il 60, e raccontava, nascondendo modestamente sè stesso e la sua operosità, le vicende di un periodo che a noi pare oggi oscuro e fu veramente eroico. Giovanissimo egli aveva partecipato all' azione mirante a risvegliare il sopito sentimento d'italianità del popolo; ed era stato tra coloro che avevano voluto continuar l'opera di Domenico Rossetti, morto nel 1842 augurando tempi migliori alla patria. Legato d'amicizia agli uomini che si stringevano intorno alla Minerva e alla Favilla, ne aveva diviso le ansie e le speranze. Nel 1848 Felice Machlig fu tra i primi inscritti nella Guardia nazionale, con Giacomo Venezian - che doveva morire a Roma, al Vascello - con Giulio Solitro - morto in esilio -, con Valussi, con Wlten, con Giuseppe Toth e con tanti altri militi dell'idea nazionale che avevano tenuto accesa per tanti anni nel segreto del cuore, la fiamma d'una speranza, e sembrava loro dovesse allora divampare. Felice Machlig ricordava di essere stato di fazione al Tergesteo allorchè il popolo - non ancora fuorviato da emissari interessati - acclamava a Seismit-Doda, arringante sulla piazza. Era stato di fazione in piazza del Teatro anche quando il popolo tornava dall'aver assaltato la «Locanda Metternich» e distrutto il ritratto dell'inviso ministro reazionario.

Gli obblighi del servizio nella Guardia nazionale non avevano però tolto Felice Machlig alla vita intellettuale. Nelle adunanze che si tenevano al «Caffè degli Specchi» dall'elemento giovane era venuta l'idea di fondare un giornale che esprimesse veramente le idee di Trieste giovane, di Trieste italiana; e ne uscì il «Giornale di Trieste», firmato da Felice Machlig, direttore Giulio Solitro, collaboratori i migliori ingegni che possedesse allora Trieste. Breve vita ma intensa; che tre volte provocò le minaccie del Gyulay e terminò con la proclamazione del giudizio statario nel 1849. Il gruppo si disperse: Giacomo Venezian andò ad offrire la sua vita alla Repubblica romana; Giulio Solitro, Giuseppe Toth, Fortis, Valussi, Somma, andarono a chiudersi a Venezia; altri scelsero altri campi di lotta per l'esuberanza della loro attività. Felice Machlig rimase con quei pochi che - duce Francesco Hermet - avevano fede nella coscienza del popolo triestino. «Il 1848 - narrava il venerando uomo - era stato una delusione amara. Esso ci aveva mostrato che a Trieste tutto era ancora da fare». Felice Machlig fu tra quelli che lavorarono a preparare il «risveglio»; e il 14 febbraio 1861 egli fu tra gli eletti del quarto corpo di città in quel Consiglio che era chiamato ad iniziare un nuovo periodo nella storia di Trieste italiana.

Nel Consiglio Felice Machlig fu quello ch'era stato negli anni precedenti in ogni campo della sua molteplice attività: schiettamente italiano, convinto fautore d'ogni riforma tendente a fortificare il carattere italiano della città, rigidamente ligio ai principî del liberalismo, tanto da sacrificare al principio qualunque altro vantaggio. Perciò allorchè si trattò di stabilire la lingua d' istruzione delle scuole, fu lui a dichiarare che nel Territorio, abitato in prevalenza da contadini slavi, le scuole dovessero essere slave, salva la convenienza di insegnare agli slavi stessi la lingua della città, cioè l'italiana. Molte volte fu rivolto rimprovero al Consiglio del 1861 di aver con quell'atto perpetuato un conflitto. Ma il cav. Machlig rispondeva che il Consiglio del 1861 aveva agito con «oculato patriottismo», e dopo avere «bene vagliata l'importanza dell'atto ch'esso stava per compiere», ed aggiungeva che nessun pentimento lo cruciava di quel voto dato con la coscienza di avere agito da «buon cittadino e da buon italiano».

Nel 1865 Felice Machlig era stato a Firenze a visitare gli amici: tutta l'emigrazione veneta e triestina era raccolta nella nuova capitale del Regno; e il venerando uomo ricordava l'incontro avuto con Dall'Ongaro, con Wlten, con altri avanzi del periodo eroico. Nel settembre 1870 fu tra coloro che in Consiglio salutarono il grande evento che dava all'Italia la sua capitale e protestarono contro i provvedimenti del Governo locale, intesi a impedire che la cittadinanza celebrasse il mondiale avvenimento della caduta del potere temporale.

Negli ultimi anni s'era ritirato quasi totalmente dalla vita politica; forse perchè l'imperioso incalzare delle nuove generazioni, con le idee più radicali, l'aveva distanziato dai suoi consenzienti. La sua nomina a vicepresidente della Camera di commercio lo staccò in apparenza dal nucleo del partito, ma egli continuò a farne parte in ispirito, dividendone le speranze, il giubilo nella vittoria, le ansie nei momenti crudeli, entusiasta come nei primi anni, e sempre ardente di fede nell'immancabile trionfo del pensiero nazionale.

Nei giovani anni era stato un appassionato cultore della musica, e di lui si ricorda qualche scritto di polemica wagneriana. Era partigiano della scuola italiana contro quella del colosso germanico. Per parecchi anni era stato collaboratore del «Vaglio» di Venezia.

Della sua attività come membro della Direzione generale di pubblica beneficenza, più volte abbiamo avuto occasione di parlare. Per quarantott'anni aveva dato assiduamente la sua attività a quell'opera e considerava quella sua attività come «la migliore della sua vita». Un desiderio segreto aveva: di essere nominato «membro perpetuo» della Direzione di beneficenza; e richiesto un giorno quale «predicato» di nobiltà avrebbe adottato se, come meritava l'intemerata sua vita, glielo avessero dato: — Eh! nobile di Val Chiadino! - disse sorridendo; e a chi gliene chiedeva spiegazione: «Non è in Val Chiadino la Casa dei poveri?».

Nonostante la grave età, conservava lucidissima la memoria, alacre lo spirito, fervido il cuore; e per noi giovani - di fronte a lui - aveva sempre parole di fede, di conforto, di sprone a perseverare nella difesa dell'italianità «perchè fondata non sulla sopraffazione ma sul diritto naturale e positivo».

L'ultima sua intima gioia era stato il trionfo del partito nazionale-liberale nelle ultime elezioni. S'era recato a votare tra i primi nella sezione del Teatro Verdi, e in quell'occasione aveva ricordato che anche 60 anni prima, nel 1849, aveva contribuito col suo voto all'elezione di un Consiglio italiano per la sua Trieste.

E' dunque veramente un documento vivente della storia triestina che sparisce dalla nostra città con la morte di Felice Machlig, la cui vita fu specchio di onestà, di interezza di carattere e di fervido spirito liberale e italiano.

★ I funerali del compianto cittadino si faranno domani mattina alle 11, partendo da via Porporella 5. Vi parteciperanno tutte le sezioni della Casa dei poveri, con la banda.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del cav. Felice Machlig, dai signori: avv. Arturo Rusconi cor. 20; ing. Isidoro Piani cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Lazzari, dalla signora Ines Lazzari nata contessa Strassoldo, interpretando la volontà del compianto consorte, cor. 200; dall' ing. Valeriano Venier cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Farchi, dai signori: Giovanni de Scaramangà cor. 30; Giulio ed Olga Morpurgo cor. 5; Irma e Guido Romanin cor. 10; Fausta Veneziani cor. 20; Alice e dott. Vittorio Mandel cor. 50; Irene e dott. Emilio Pincherle, nipoti dell' estinta, cor. 50; Erminia ed Ettore Luzzatto cor. 20; Saverio Tavella e famiglia cor. 20; Nicolò e Mary Bartole cor. 20 (Comitato delle signore); Giuseppe Russi e famiglia cor. 10; Vittorio e Giuseppina Grego cor. 20; Emma e dott. Carlo Levi cor. 10; Giustina e Mario Jona cor. 20; Levi e Cantoni cor. 20; Elisa ved. Pincherle e Giuseppe Pincherle cor. 30; Olga Gentilomo, nipote dell' estinta, cor. 50; Gilda e Amedeo Amoroso cor. 10; famiglia Terni cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Giurovich, dal sig. Giorgio Liubich e consorte cor. 5.

Per onorare la memoria del defunto Antonio Longo, dal sig. Giov. Adamich del fu B. cor. 20.

Raccolte in famiglia Fabbro cor. 4.12. - Per una matita trovata e venduta da Fulvia Rimini, cor. 1.50. - Dai tressettisti alla «Cooperativa», cor. 1.10.

Per la Cassa centrale ci pervennero, pro gruppo di Cervignano:

Per onorare la memoria del sig. Piero Lazzari, di Joanniz, dal sig. Nicolò Braidotti, di Saciletto, cor. 30; dall'ing. Giuseppe Chiozza, di Scodovacca, cor. 30.

Università popolare. Un uditorio foltissimo ascoltò iersera nella sala della Borsa la conferenza di Giulio Piazza: «Libretti e librettisti» sottolineandone con risate i punti più brillanti e i frequenti aneddoti e rimeritando alla fine il conferenziere d'un caloroso applauso.

★ Questa sera alle 8, nella palestra di via Giotto, il prof. Luigi Grandi terrà la annunciata lezione sull'«Olanda».

★ Domani nella sala della Borsa ultima «Lettura fuciniana» fatta dal dott. A. Francini-Bruni.

La imposizione comunale sui liquidi spiritosi distillati. E' stato pubblicato il Bollettino delle leggi ed ordinanze, che contiene la legge che proroga fino al 31 decembre 1914 la validità delle disposizioni della legge 4 settembre 1899 concernente l'imposizione comunale indipendente sui liquidi spiritosi distillati.

Al Ricreatorio comunale. Sabato sera, prima della rappresentazione marionettistica, il direttore del Ricreatorio, premesso un breve discorso in cui ebbe parole di elogio per tutti i ragazzini che nelle varie sezioni si distinsero nel profitto, nella frequentazione e nel comportamento, distribuì a tutti i presenti, che sommavano a più di 200, un ricordo. I migliori ebbero dei buoni libri, tra cui la «Guida dei dintorni di Trieste»; gli altri, cartine geografiche, quaderni di disegno, colori, ecc. ecc. Il dono era accompagnato da un'effige con la firma autografa di Giuseppe Caprin, riprodotta su cartoncino.

Compiuta la distribuzione dei premi, fu rappresentata la commediola «Il testamento di Arlecchino, con Facanapa notaio» e la farsa «Facanapa sfugge dall'amante». Tanto la commediola, come le farsa vennero recitate con brio dai ragazzini Giuseppe Porok, Giorgio Bradaschia, Arturo Cante, Giacomo Uissich, Umberto Straus, Alessandro Pinter, Salvatore Rittmeyer, G. Pittori, Guerrino Bradaschia; attrezzisti: Marcello Marchio, Gioachino Bortoli, che seguono con vivo interessamento gli insegnamenti del signor Giovanni Lauro.

Alla rappresentazione erano presenti gli onor. Giuseppe Garzolini, dott. Davide D'Osmo, prof. Alfieri Rascovich, l'assessore dott. Rozzo e l'ing. Lodovico Jeroniti.

★ Il Consolato triestino del giornale «La piccola lettura», rappresentato dai signori Riccoboni, Skoff, Zencovich e Stolfa, associarono il Ricreatorio a questo giornale.

Matrimoni. La signorina Paola Segrè col signor Leo Brok.

Nomine. Il ministro dell'istruzione ha nominato il professore Giuseppe Vidossich ad ispettore scolastico distrettuale per le scuole italiane del distretto di Pola e della città di Rovigno, per la rimanente durata del corrente periodo di funzione.

Società degli Amici dell'infanzia. Va segnalato all'attenzione del pubblico un atto gentile e benefico del signor Edoardo Velicogna. Egli, pensando che al nuovo Ospizio Marino, di prossima apertura, potranno essere accolti fanciulli, ai quali per le loro condizioni di salute il camminare, almeno da principio, possa riuscire difficile, ha inviato alla Società degli amici dell'infanzia una praticissima carrozzella con ruote di gomma per uso dell'Ospizio di Valdoltra. L'invio è più che mai opportuno, trattandosi che per simili indispensabili oggetti il Comitato dell'Ospizio marino non ha più mezzi a sua disposizione, avendo dovuto impiegare tutte le sue economiche risorse per condurre a termine il nuovo stabilimento. Possa l'esempio del sig. Edoardo Velicogna trovare molti generosi imitatori!

Il telefono fra Trieste e il Regno. Abbiamo da Venezia, 13: Gli esperimenti con la linea telefonica Roma-Trieste, iniziati ufficialmente il 4 corrente, dimostrarono la possibilità dell' esercizio commerciale anche fra i centri al di qua da Venezia e al di là di Trieste. Per esempio con Trieste si parla bene da Udine, Treviso, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Torino, Brescia, Milano; discretamente da Firenze e da Ancona. Anche le conversazioni fra Roma e Trieste risultarono possibili quando si verifichino però ottime condizioni sulla linea. Da Venezia e da Milano si potè parlare abbastanza bene anche con Vienna; si escluse tuttavia con l' attuale linea una corrispondenza telefonica fra le due capitali. Gli esperimenti continuano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Felice Machlig, dalla baronessa Emma de Seppi cor. 30, a favore dell' Istituto dei poveri; dal sig. Carlo Marcolin cor. 10, a favore della Società degli agenti di manifatture.

Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Farchi, dai signori: Adolfo Cohen cor. 10, Quinto Segrè e consorte cor. 20, prof. Alessandro e Marianna Marina cor. 10, ditta Giovanni Albori cor. 30, Giustina ved. Pacifico cor. 20, Maria e Guido Gentilli cor. 10, Elisa ed Emilio Gentilli cor. 20, Jacques Salom cor. 15, a favore della Guardia medica; Giuseppe Mandel cor. 30, Berta e Vittorio de Puppi cor. 20, a favore degli Amici dell' infanzia; Erminia ed Ettore Luzzatto cor. 80, a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; dott. Paolo Israel cor. 10, Letizia ved. Lackenbacher cor. 5, a favore del Dispensario antitubercolare; Emilio Weis e consorte cor. 20, famiglia Carlo Fritsch, di Vienna, cor. 30; Gina e Carlo Gentilli cor. 10, a favore della Società «Carità e Lavoro»; Gino di A. Treves e famiglia cor. 20, a favore della «Previdenza; Lazzaro Cohen cor. 20, a favore dell' Infermeria Treves; Alessandro Morpurgo cor. 20, Giuseppe Coen cor. 20, Gustavo Schütz cor. 25, Ottilia e Giuseppe Schüssler cor. 25, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Enrico Brisker cor. 10, a favore della «Previdenza»; Samuele Goldschmied cor. 20, a favore della Beneficenza israelitica; Eugenia e Carlo Castelli cor. 10, ditta A. Bolaffio cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, a favore del fondo orfani e vedove della Cassa di sovv. fra impiegati dello Stab. di Credito; Carlo Jesi cor. 10, a favore dell' Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Maria Giurovich, dalla signora Regina ved. Marassi cor. 10, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Eugenia Bonazzi, dall' ing. Carlo Mann cor. 10, a favore della Lega fra impiegati civili, per il fondo vedove ed orfani.

Per onorare la memoria del sig. Raffaele Viterbo, dal sig. Giorgio Zutkic e famiglia, di Cattaro, cor. 20, a favore di convalescenti poveri che escono dell' Ospedale.

Per la desiderata prosperità dell' amico De Pol, da diversi amici cor. 2.37, a favore della Società di prev. «Cellina».

— Per onorare la memoria della signora Giustina ved. Farchi i signori Nina e Giuseppe Valmarin elargirono cor. 10 al Gremio dei Sensali di Borsa.

— La ditta Ant. di Demetrio elargì all'Ospitale infantile «Burlo-Garofolo» corone 30 per onorare la memoria della signora Giustina ved. Farchi nata Gentilomo.

— La signora Giuseppina Oblasser de Brucker elargì alla Direzione di Pubblica beneficenza cor. 50 pre le feste di Natale.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla Fabbrica di birra Dreher corone 20 a favore della Refezione scolastica.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: Pietro Marussig cor. 5, Giacomo Pittana 10, Società delle Corse 50.

Il cuore dei nostri braccianti. Mercoledì scorso morì, dopo breve malattia, il bracciante Pietro Vidali, abitante in via Rigutti N. 33, pianoterra, lasciando la moglie e sei figli (il più grande dei quali ha appena 11 anni) nella più squallida miseria. Appena venuto a conoscenza della disgrazia, un collega del defunto, Carlo Crisai, occupato al Punto franco, iniziò una colletta fra i compagni di lavoro a favore della sventurata famiglia, e raccolse 361 corone e 77 centesimi, che consegnò subito alla vedova perchè sopperisse ai bisogni delle sue creature.

Adunanza d'impiegati comunali. Tutti gli impiegati delle otto classi di rango del Comune, gli ausiliari ed i provvisori sono convocati per domani, mercoledì, alle ore 7 pom. nella sala della Lega degli impiegati civili per urgentissime comunicazioni della giunta esecutiva.

COMUNICATI*)

Il Consolato Imperiale Ottomano

informa i coscritti che si trovano a Trieste all'epoca dell'estrazione a sorte e ritornano al loro paese dopo spirato il termine precedentemente accordato, ch' essi non saranno esenti dalle penalità prescritte dalla legge altro che se potranno provare con certificati emanati da questo Consolato Imperiale ch'essi non hanno potuto essere avvertiti a tempo del loro reclutamento. Il Governo Imperiale ha deciso inoltre di prolungare sino alla fine dell'anno corrente il termine accordato ai coscritti che non si sono presentati davanti alle autorità militari. Ma le classi del 1324 (1908 v. s.) 1325 (1909 v. s.) sono escluse da questo beneficio.

Cassa Distrettuale per Ammalati in Trieste.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso ai seguenti posti presso la Cassa distrettuale:

1 medico specialista per le malattie della pelle e veneree;
2 impiegati di II categoria;
2 controllori d'ammalati;
1 infermiere; e
1 usciere.

Le istanze sono da presentarsi non più tardi del 25 corr. alla Direzione della Cassa.

Il Presidente: **Ezio Chiussi.**

N. 1995.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di levatrice per i Comuni censuari di Orsera, Leme e Fontane, con l' annuo emolumento di cor. 192, da percepirsi in rate trimestrali postecipate.

Sarà obbligo della levatrice di prestare il servizio ostetrico gratuito alle partorienti povere del Comune.

Le concorrenti produrranno le loro domande documentate a quest' Ufficio entro il giorno 20 gennaio 1910.

DALLA PODESTARIA DI ORSERA
li 13 decembre 1909.
Il Podestà: **Dott. Franco Dapas.**

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale con condotta piena per il Comune locale di Verteneglio.

L' emolumento è fissato a corone 5000 annue.

Le condizioni di servizio e del contratto verranno stipulate a tenore della legge provinciale d. d. 12 agosto 1907, e sono ostensibili in questa Cancelleria comunale durante le ore d' ufficio. Al medico incomberà di tenere un armadio farmaceutico.

Le suppliche, debitamente corredate, saranno da presentarsi a questo Municipio entro il mese di gennaio 1910.

DAL MUNICIPIO DI VERTENEGLIO
li 11 dicembre 1909.
Il Podestà: **Matteo Gardevich.**

N. 2226.

Avviso di concorso.

Sino al 26 corr. m. resta aperto il concorso al posto di guardia comunale di p. s. presso questa Podestaria, coll' annuo salario di cor. 1200 e cor. 100 quale indennizzo d'uniforme.

I concorrenti dovranno presentare entro il termine prefisso le loro istanze corredate dai documenti comprovanti:

a) l'età non inferiore ai 25, nè superiore ai 45 anni;
b) l'incensurata condotta;
c) la conoscenza della lingua italiana, sia a voce che in iscritto, nonchè la conoscenza di un dialetto slavo parlato in Istria;
d) la robusta e sana costituzione fisica.

L'entrata in servizio avviene il 1. gennaio pross. v.

DALLA PODESTARIA DI LAURANA
li 10 dicembre 1909
p. il Podestà: **V. Pegan.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Congressi. Rammentiamo che oggi alle 3 pom. sarà tenuto il congresso del Consorzio degli esercenti in commestibili e affini.

★ Domani, mercoledì, 15 corr. il Consorzio fra albergatori, trattori e osti terrà il suo congresso, alle 3 pom., nella sala maggiore dell'edificio di Borsa. All'ordine del giorno, fra altro, v'è l'elezione del presidente, vicepresidente e di tre direttori.

Le macchine da cucire nelle scuole complementari. I nuovi piani didattici per le scuole complementari (cittadine) elaborati dal ministero nel 1907, i quali entreranno in vigore col prossimo anno scolastico, oltre alle molte e notevoli modificazioni che introducono nei piani attuali, contengono anche, come a suo tempo abbiamo riferito, prescrizioni nuove quali sarebbe quella dell'introduzione del cucito a macchina.

Ora, per quanto dal punto di vista puramente materiale, l'imparare a cucire a macchina abbia certo importanza per le ragazze, tuttavia pedagogisti, medici e recentemente anche il civico Fisicato di Vienna, si sono pronunciati contrari alle macchine da cucire nelle scuole, e ciò per considerazioni di carattere igienico. L'opposizione rimase priva d'effetto. Ciò è tanto più deplorevole inquantochè bisognerebbe anzitutto che vi fossero medici scolastici ai quali fosse dato a decidere se a questa o quella scolara l'adoperare la macchina da cucire possa recar nocumento. Sarà invece lasciato alle maestre di decidere caso per caso. Oltre a tutto poi gli oppositori della macchina da cucire osservano giustamente che la sua introduzione nelle scuole spianerà la via ad abusi inquantochè non sarà raro il caso di sfruttamento, a scopo di guadagno, di ragazze non ancora nell'età stabilita dalla legge per essere adibite al lavoro.

Pranzo di Natale a fanciulli poveri. A favore della Società degli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale dei bambini poveri: dalla patronessa signora Aglaja de Manussi cor. 20; dalla patronessa signora Paola Jacchia de Eisner cor. 10; dalla signora Olga Bunzel cor. 10.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Dalle ore 9 di mattina fino alle 7 di sera, ininterrottamente in via Valdirivo N. 9, p. I, poveri vecchi e vecchie possono ritirare i buoni per questo pranzo, per il quale pervennero alla «Previdenza»: in denaro: dalla fabbrica A. Dreher cor. 20, da R. Exner cor 10, dai fratelli Weiss cor. 5, da G. Orlando cor. 5, per 28 oblazioni inferiori a cor. 5, cor. 24.50. Inoltre, in merci: da Hahn e Kalmus 10 chil. caffè tostato, da Arturo Castelli 12 chil. riso, da Federico Schwartz 10 chil. riso, da Giov. Kosmerli 70 chil. fagioli, da Malabotich 50 chil. farina, nonchè da altre venti ditte merci diverse.

L'operosità della Poliambulanza, Guardia medica e Dispensario per lattanti. Durante il mese di novembre l'operosità della Poliambulanza si riassume nelle seguenti cifre:

Poliambulanza: negli ambulatori per malattie interne A, B, C e D ammalati nuovi 300 con 869 presenze; in quello chirurgico 623 con 2252 presenze; in quello otoiatrico 89 con 821 presenze; in quello pediatrico 278 con 626 presenze; in quello per malattie sifilitiche e della pelle 85 con 326 presenze; in quello ginecologico 53 con 188 presenze; in quello per malattie nervose 69 con 863 presenze; in quello oculistico 306 con 2866 presenze; in quello per malattie del naso e della gola 65 con 410 presenze; in quello ortopedico 28 con 356 presenze; nel gabinetto Röntgen 1. Totale ammalati nuovi 1897 con 9579 presenze.

Guardia medica. I medici ed il personale subalterno dell'istituzione prestarono in 1146 casi l'opera loro: 892 nella Guardia medica e 254 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: Prestazioni per malori improvvisi 95 volte; per lesioni accidentali 589 volte; in casi di suicidio e tentato suicidio 8 volte; in casi di mania 5 volte; constatazioni di decesso 14 volte; emoptoe 12 volte. Nei rimanenti 423 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa l'estrazione dei denti. Il massimo delle prestazioni, 55 volte (nelle 24 ore) si ebbe il 3, il minimo, 28 volte, il 20. Inoltre nei magazzini del Punto franco vennero prestate 68 assistenze da parte dei signori magazzinieri.

Dispensario per lattanti. (Istituito a spese del Comune). Nel mese di novembre fu distribuito il latte sterilizzato a 172 bambini così preparato e diviso: 24.594 bottiglie di latte (quattro miscele), 5344 bottiglie di latticello. Totale 29.938 bottiglie, delle quali 738 a bambini degenti nel civico Ospitale.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N, 125 assunti nel mese di marzo a biglietto verde e precisamente dal N. 14200 al N. 16600.

Recita di beneficenza. Questa sera ha luogo nella sala di via S. Francesco d'Assisi N. 5 (gentilmente concessa), una recita della «Compagnia filodrammatica Giovanni Emanuel» a beneficio di un'ex attrice bisognosa. Verranno rappresentati i lavori di Antonio Pittani: «Scarafaggio», in 3 atti, e la farsa «El primo citadin». Prezzo d'ingresso, compresa la sedia, cor. 1.

Convegni sociali. La «Società Concordia-Vittoria» invita i soci alla conferenza «Dalla letteratura italiana: Il futurismo», che verrà tenuta dal sig. Pietro Berti stasera ad ore 6 nella sede sociale.

★ Il festino di domenica al «Circolo musicale Gioachino Rossini» ebbe un ottimo successo. Al numeroso e scelto pubblico andarono molto a genio tanto il macchiettista sig. Alberto Plossi, quanto i bravi filodrammatici, che recitarono la bella commediola veneziana «Bronze coverte» e che vennero molto applauditi. Speciali applausi s'ebbe il sig. R. Pillin che cantò mirabilmente diverse belle romanze. S'intrecciarono di poi le danze durante le quali s'ebbe la fiera di giocattoli ed il concorso delle cartoline con 3 premi.

★ Il «Circolo Excelsior» terrà oggi un festino di danza nel salone del ristorante al «Belvedere» (a pie' del Castello) dalle ore 8 alle 10 pom.

★ Il sottoscritto «Circolo Mandolinistico Giuseppe Verdi» terrà domani sera, mercoledì, una riunione sociale.

★ La Società ciclistica «Liberi e Forti» invita tutti i soci ad una adunanza generale che avrà luogo questa sera alle ore 8.30 alla «Trattoria al Manzo», via delle Acque 4, per trattare su questioni sociali di massima importanza.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera martedì 14 corr. dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Tergeste (via Istituto 15).

★ Il club «Lealtà» tenne domenica sera un riuscitissimo festino di ballo. Un elegante servizio da caffè, destinato in premio a quella delle signorine che avesse ricevuto un maggior numero di cartoline, toccò alla signorina Maria Pozzi.

★ La XX. marcia ufficiale del «Fortior podistico italiano», che doveva effettuarsi domenica p. p. per cura della società Edera Sportiva, fu sospesa e rimandata a domenica prossima 19 dicembre. Itinerario e premiazione restano inalterati.

Un espediente per un inconveniente. Ieri arrivò qui da Salahora e Venezia il piroscafo italiano «Peuceta» della Società «Puglia» di Bari con 8 passeggeri. Non potendosi ormeggiare, per mancanza di posto, al Punto franco, il «Peuceta», dopo ammesso a libera pratica, dovette restare ancorato in rada dirimpetto alla diga. Nel pomeriggio un uomo, che si disse sbarcato dal «Peuceta» si recò alla Sanità marittima, narrando che, a bordo del piroscafo, vi era una passeggera che era stata assalita dalle doglie di parto e che richiedeva perciò pronta assistenza medica ed eventualmente il suo sbarco. Il dirigente l'ufficio della Sanità fece subito chiamare il medico di porto dottor Huber, il quale, pochi istanti dopo, con l'«Audax», fu a bordo del piroscafo in parola.

Ma non v'era alcuna passeggera in procinto di partorire: e se ne tornò indietro. La spiegazione della chiamata sta, forse, in questo. Qualcuno di bordo aveva avuto quell'idea, nella speranza che così i passeggeri fossero sbarcati. E' seccante, infatti, dopo parecchie giornate di mare, rimanere in porto, con dinanzi la città anelata!

Il maltempo e la bora

La bora, sebbene abbia minore violenza, continua a soffiare. Le osservazioni fatte su questo primo saggio di bora invernale, dicono che essa raggiunse ierlaltro un massimo di 97 chil. all'ora fra le 10 e le 11 ant.; andò poi diminuendo e si fermò sui 60 chilom. per il rimanente del giorno e la notte avant'ieri, e di poco si scostò tutto ieri, raggiungendo il massimo di 62 chilom, intorno al mezzodì.

Per dare la libera pratica ai piroscafi che erano rimasti al largo, il cap. Alessandri e il dott. Huber, della Sanità marittima, si recarono mediante l'«Audax» al loro bordo. Più tardi i piroscafi in parola, essendosi resi liberi i posti d'ormeggio al Punto franco, poterono recarvisi con i propri mezzi. Altri piroscafi arrivati ieri per i quali, cosa solita, non c'era posto, dovettero rimanere in rada.

★ A proposito dell'approdo dei piroscafi della «Muggesana», riceviamo e pubblichiamo:

«Domenica 12 corr., abbenchè la bora soffiasse discretamente, tutti i piroscafi costieri approdarono alla riva della Sanità oppure ai luoghi d'approdo in città. Ciò non fece, però, il piroscafo in arrivo da Muggia, che, per noncuranza od altro, si rifugiava al moletto di San Marco, vicino all'arsenale del Lloyd. Non si può assolutamente tollerare ciò, perchè se gli altri piroscafi, anche di minor portata, possono approdare in città, non si può credere che l'unico che non possa fare altrettanto sia quello di Muggia. Si domanda alla Navigazione a vapore municipalizzata di Muggia perchè disponga che ciò venga eseguito da parte del rispettivo comandante, perchè simile procedere danneggia parte del pubblico interessato, che, infine, paga profumatamente ed ha anche il diritto di esigere. Firmato: Giuseppe Faidiga, capitano mercantile di lungo corso».

★ Annunziata Camuffo, di 30 anni, abitante in via San Zaccaria N. 4, ieri mattina mentre rincasava dall'aver fatto le spese, fu atterrata da una raffica di bora e, nella caduta, riportò contusioni al capo, escoriazioni alla mano destra e una ferita al pollice sinistro. Ricorse alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

I trapanatori negli uffici del Lloyd

Lavoro inutile!

Ieri mattina alle 7.45, quando gli addetti al Palazzo del Lloyd si recarono ad aprire l'ufficio «Arrivi e partenze», che si trova a sinistra di chi entra nell'edificio dalla parte del mare, provarono una brutta sorpresa: entrambe le due porte - una delle quali è di ferro, solidissima - erano aperte. In quella sopraggiunse il capo-ufficio sig. Trauner, che, entrato nel salone principale, trovò tutto nel massimo ordine. Nella sua stanza, invece, che si trova in fondo al salone stesso, c'era un disordine straordinario. Tutto era spostato. Presso uno dei fianchi della cassaforte, poi, il sig. Trauner trovò una sedia e, sulla sua scrivania, alcune chiavi false, tre grimaldelli e una bottiglietta d'olio. La posizione della sedia e la presenza dei detti oggetti fece sorgere nel sig. Trauner il sospetto che fosse stata trapanata la cassaforte. Infatti, nel mezzo della parte superiore, la cassa aveva un buco. Aperta la cassa, rilevò con soddisfazione che nulla mancava. Nello scomparto superiore erano stati deposti alcuni registri, ed i ladri, sperando di poter allungare la mano fino allo scomparto del tesoro sottoposto, avevano fatto cadere i registri, ma inutilmente. Non erano riusciti a nulla. Nel secondo scomparto c'erano 200 corone, e nell'ultimo inferiore circa 2000.

Del fatto fu avvertita subito la polizia, la quale inviò sul luogo alcuni funzionari. Questi assunsero i rilievi di legge e constatarono che le due porte d'ingresso erano state aperte con chiavi adulterine, ma che nessuna delle chiavi trovate nella stanza, come pure nessuno dei grimaldelli s'adattava alle due serrature. Non si potè stabilire se il tentativo fosse stato perpetrato domenica nel pomeriggio o durante la notte dalla domenica al lunedì.

Il lavoratorio d'un tappezziere incendiato. Iersera alle 9 e mezzo una guardia di p. s., passando dinanzi alla casa N. 3 di via Ugo Foscolo, ebbe a notare che dalle fessure dell'uscio del lavoratorio da tappezziere di Francesco Vittersich, un grande ambiente a piano terra, usciva del fumo e, toccata la saracinesca, notò pure che questa quasi scottava. Telefonò, allora, subito ai vigili che accorsero sul luogo al comando del cap. Chaudoin, con tre carri.

Nel lavoratorio era scoppiato il fuoco. Abbattuta la saracinesca, i vigili entrarono nel lavoratorio attraverso la densa e irrespirabile atmosfera avvalendosi, per respirare, degli apparati ossigenosi, e riuscirono a pervenire ad un impalcato, carico di balle di crine vegetale, donde l'incendio, manifestandosi, s'era poi irradiato al rimanente del lavoratorio.

Dopo circa un'ora e mezzo di lavoro il fuoco potè essere spento. Il danno ascenderà a circa 3000 corone.

Durante lo spegnimento, comparvero e rimasero sul luogo l'assessore dott. Gregorutti e il dott. Saversig, del Magistrato civico.

Fuliggine che prende fuoco. - Un incidente a un carro dei vigili. Nel pomeriggio di ieri, verso l'1 e un quarto, i vigili furono chiamati in piazza Caserma N. 5, dove, al secondo piano, nel quartiere del signor Reia, aveva preso fuoco la fuliggine del camino. Con poca acqua ogni pericolo fu allontanato.

★ Mentre il carro dell'appostamento N. 2, di via S. Francesco d'Assisi stava per girare l'angolo di via S. Francesco con via Giosuè Carducci, ebbe rotto l'asse posteriore, e non potè proseguire. Si dovette trasportare il carro all'appostamento, nel mentre dal principale fu subito provveduto a sostituirlo.

Un incidente di caccia. Angelo Damiani, di 18 anni, agricoltore, abitante a Grisignana, ieri l'altro, mentre cacciava, fu colpito da un suo compagno con una scarica di pallini alle gambe. L'amico aveva visto una lepre ma aveva mirato male. La lepre era fuggita ed il Damiani dovette venire a Trieste e farsi ricoverare nel quarto riparto dell'Ospedale.

La fucilata del cacciatore di frodo. Iersera fu accompagnato al nostro Ospedale Giovanni Depase, di 47 anni, agricoltore, abitante a Isola, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco al braccio destro, nel quale gli erano penetrati alcuni pallini. Raccontò che ierlaltro, nelle sue tenute, s'imbattè in un cacciatore che vi era penetrato di frodo. Egli cercò di avvicinarlo; ma l'altro, per fuggire, pensò bene di metterlo fuori possibilità d'inseguirlo, tirandogli una fucilata!

Il Depase venne accolto nel quarto riparto.

L'arresto di un turbolento. L'altra sera, poco dopo la mezzanotte, una guardia che perlustrava in via della Punta del Forno s'imbattè in due giovanotti i quali insultavano una donna e gridavano e schiamazzavano. Il funzionario li ammonì a comportarsi un po' decentemente; ma, mentre uno dei due non fiatò più, l'altro assunse un contegno arrogante. La guardia allora lo arrestò e, per poter condurre i due amici alla sezione di p. s. del quartiere, chiamò in aiuto due soldati del reggimento bosniaco che passavano. Quando fu fra le mani dei soldati, il violento invitò il compagno, che era nelle mani della guardia, ad estrarre il coltello. L'altro non si curò di dargli ascolto e allora egli, imbestialito, disse alla guardia: «No fa gnente: Co' vegnarò fora, te trovarò «Ai due americani» (un'osteria di Città vecchia) e, alora, te coparò!». Alla sezione di p. s. l'energumeno insultò uno dei militi e lo minacciò con le parole: «Te conzarò mi, caro: voio farte tanti susini che no te riuscirà a contarli».

Il turbolento, che si qualificò per Francesco B., di 19 anni, da Trieste, abitante in via dei Giuliani, fu trattenuto a disposizione del Tribunale. L'altro, colpevole solo di aver schiamazzato, fu punito seduta stante con 18 ore d'arresto.

«Omo vivo, no xe morto!». Francesco V., di 34 anni, da Trieste, pertinente a Postumia (Adelsberg), abitante in via di Riborgo, fu arrestato domenica sera alle 11, in un'osteria di via Carlo Ghega, perchè, dopo aver mangiato e bevuto per un conto di 4 corone e 36 centesimi, aveva dichiarato fallimento. Quando apprese alla polizia che veniva accusato di truffa, fece le più alte meraviglie.

— Trufa?... Questa 'na trufa? Ma lori, i me scusi, no i conossi el codice! Fin che l'omo xe vivo, no'l xe morto, e el vivo el pol pagar i debiti...

Fu trattenuto.

Una monellata. Il quattordicenne Roberto S., apprendista macellaio in un esercizio di via del Farneto, fu arrestato domenica nel pomeriggio in via Giosuè Carducci, perchè con una sassata aveva mandato in frantumi una lastra dell'albergo «All'Abbondanza», arrecando al proprietario il danno di 4 corone.

Per mano altrui. Ieri mattina una guardia di p. s. accompagnò alla Stazione centrale di soccorso Ernesto Novodnik, di 28 anni, carrettiere, abitante in androna dei Falchi N. 6, il quale aveva contusioni molteplici alla fronte, escoriazioni alla faccia e alla mano destra e una ferita al labbro superiore. Il Novodnik raccontò di aver trovato da dire in un'osteria e di essere stato colpito da due individui con pugni e colpi di sedia.

★ **Il sig. Giovanni Medea**, a proposito d'una notizia pubblicata ieri, ci scrive: «Mia moglie non fu affatto percossa d'alcuna, ma bensì rimase ferita accidentalmente per esserle caduto un piatto sul capo mentre entrava nel portone della nostra casa, in via Ghiaccera N. 8. Il piatto era caduto da una finestra del terzo piano della casa a fianco della mia. Del fatto ho sporto denuncia per azioni contro la sicurezza personale, essendo stato il piatto lanciato fuori dalla finestra, in un impeto d'ira, da un inquilino che poi risponderà del fatto suo. Con stima dev.mo: fto. Giov. Medea».

Cane che morde. Ettore Fornasari, di 34 anni, meccanico, abitante in via Tiziano Vecellio N. 9, iersera fu morsicato da un cane al ginocchio sinistro e dovette recarsi alla Guardia medica. La ferita gli fu cauterizzata.

Malore improvviso. Luigi Zanier, di 34 anni, meccanico nel cantiere dello Stabilimento tecnico triestino, ieri, mentre lavorava, fu colpito da improvviso malore e si dovette chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso che, avendegli riscontrati sintomi di probabile paralisi del cervello, lo inviò all'ospedale ove venne accolto nel terzo riparto. Il suo stato è grave. Lo Zanier ha la sua abitazione in via dell'Industria N. 4.

Cavallo che tira calci. Giusto Senizza, di 51 anni, cocchiere, abitante in Cologna N. 206, ieri, mentre si trovava al Punto franco, fu colpito con un calcio da un cavallo e riportò contusioni alle gambe. Accompagnato all'Ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Cadute. Il bracciante Angelo Tommasini, di 52 anni, abitante in via San Maurizio N. 2, ieri, cadendo, riportò una ferita al padiglione dell'orecchio sinistro. Alla Guardia medica, dove ricorse, la ferita gli fu cucita con due suture.

Gustavo Terfler, di 30 anni, calzolaio, abitante in via San Giusto N. 11, cadendo, riportò la distorsione della spalla destra.

Celestino Candotti, di mesi 10, abitante in via dei Giuliani N. 28, cadendo dal letto riportò la lussazione del cubito destro.

Per le cure ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Ugo Antonini, di 17 anni, agente, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, per una ferita alla mano destra; Carlo Scrigna, di 16 anni, cantiniere, abitante in via Chiozza N. 6, per una ferita al dorso della mano sinistra; Emilio Sobetz, di 17 anni, fabbro, abitante in via Ireneo della Croce N. 5, per una ferita all'anulare sinistro; Matteo Sorco, di 28 anni, macchinista, abitante in via di Crosada N. 12, per un ematoma al medio della mano sinistra; Giuseppe Piazzi, di 29 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani N. 12, per escoriazioni al medio destro; Leonardo Vernoir, di 41 anni, falegname, abitante in via del Solitario N. 5, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Prà, di 19 anni, cocchiere, abitante in androna Scorcola N. 448, per escoriazioni al mignolo sinistro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Anna Jacobovitz, di 42 anni, per ferita di taglio al pollice della mano sinistra; Gustavo Deiffler, di 29 anni, per distorsione della spalla sinistra; Ignazio Mioni, di 30 anni, per ferita di taglio al femore sinistro; Angelo Polacco, di 26 anni, per ferita lacera al dorso della mano sinistra; Umberto Deluvio, di 27 anni, per ferita di taglio al polso destro.

Corrispondenza aperta. *Impiegato.* Per legge Le spetta una intera giornata di libertà ogni settimana; nè può il principale, sotto alcun pretesto, rifiutarla. — *Goriziano.* 1) Istanze per ammogliarsi prima di avere compiuti gli obblighi di leva all'autorità politica distrettuale. 2) Allegati: fede di nascita, certificati di pertinenza e di buona condotta, dichiarazione del padre, dalla quale risulti il consenso al matrimonio. Questi documenti devono essere dimessi da ambidue gli sposi. Si richiede inoltre la dichiarazione da parte del padre, o chi per lui, che durante il servizio militare sarà provveduto al mantenimento della sposa ed eventuali figli. — *Assiduo lettore.* 1) La qualità di sensale patentato è assolutamente personale ed inerente all'individuo che ha conseguito la patente: come tutti i diritti personali non può quindi essere trasmessa ad altri mediante procura nè in altro modo. 2) Per la seconda domanda bisogna distinguere: per gli affari in borsa possono esercitare esclusivamente gli agenti di cambio a ciò patentati; per tutti gli altri affari nulla vieta anche a chi non abbia la relativa patente, di farsi mediatore di un singolo affare; nè un sensale patentato può stornarlo e pretendere per sè la mediazione. La differenza sta in questo: che il sensale patentato si presume abbia agito in questa qualità, e quindi ha sempre diritto alla mediazione; mentre il sensale occasionale, non patentato, per conseguire la mediazione, deve provare che questa fu già prima pattuita. — *Umile serva.* Il padrone è obbligato a provvedere alla cura della domestica malata. — *Afflitto.* 1) Il termine dell'affittanza decorre non già dal giorno dell'effettivo ingresso nel quartiere, ma dal giorno in cui la decorrenza fu espressamente convenuta. 2) Per la seconda domanda veda la «Corrispondenza aperta» del 5 p. p. — *Cinque litiganti.* I «tre» avvocati che attendono a comporre quella vertenza manifestano disparità di vedute e vorrebbe che noi ci pronunciassimo sulla base di una esposizione sommaria, anzi sommarissima?? Sarebbe un po' troppo... Attenda la sentenza del giudice! — *Saverio.* Per legge, il marito non è tenuto a rifondere i debiti contratti dalla moglie, senza il suo consenso. — *Memphis.* Le pretese per arretrati di prestazioni, di censi, d'interessi, di redditi o di opere che avrebbero dovuto annualmente essere soddisfatte si estinguono trascorsi che sieno tre anni. — *Aldo.* Per giudicare del Suo caso non sono sufficienti gli estremi da Lei esposti. Per legge commette il delitto d'usura chi, nell'accordare un credito, approfitta della leggerezza o della condizione d'indigenza a lui nota, della debolezza di mente o dell'inesperienza del debitore, col farsi promettere tali vantaggi patrimoniali, che possono causare la rovina del debitore. Pena: arresto fino a tre mesi «e» multa fino 500 corone. — *Tirreno.* Colui che esercita la professione di concludere per altri atti di commercio è semplice «rappresentante» o «mandatario commerciale», quand'agisce con mandato aperto; ovvero «commissionario» quand'agisce con mandato segreto. Il termine «commissione» è usato spesso per «incarico in genere» fra commercianti, non però nel linguaggio giuridico. — *Cow-boys.* Non è prescritto, ma è prudente portar portar con sè una legittimazione, quando si va all'estero per pochi giorni. — *Asi.* Carlo Ucekar fu candidato alla deputazione in Vienna nel 1897 e nel 1901. — *Aprile foriero.* La signora Curellich-Kürner canterà prossimamente l'«Erodiade», il «Sansone e Dalila» e la «Festa del grano» al Regio di Torino. Per ora non verrà a Trieste. — *Tenore.* L'estensione delle voci è molto elastica; ci sono dei baritoni che con facilità entrano nei confini del registro tenorile, come ci sono altresì dei bassi che entrano in quello del baritono. Tuttavia la voce del soprano deve comprendere un «do» basso e un «si» naturale acuto; il tenore dal «do» basso al «do» acuto; il baritono, dal «si» basso al «sol» acuto, ed il basso, da un «fa» basso al «fa» acuto. — *Teatrofilo.* Il Costanzi di Roma s'aprirà col «Tristano e Isotta», diretto dal m.o Mascagni. — *Classico O. G.* Il «Quartetto Triestino» trovasi attualmente a Berlino. — *Curioso.* Se ci sarà stagione d'opera in Quaresima al Verdi? E chi lo sa? — *Talia.* 1) Lo chiede a noi? Poichè sa che Le vuol molto bene, ha indubbiamente anche pensato a Lei. 2) Intendeva dire «stanco d'attendere e quindi col desiderio ardente». — *Campo Marzio.* Quel dono è inadatto. Soltanto fiori o dolci! — *Tre volte.* Il Suo modo di vedere non corrisponde alle esigenze della convivenza sociale, ma soltanto al Suo istinto ed al Suo impulso egoistico. Dunque Lei ha torto. La Sua «filosofia» si potrebbe chiamare... distillamento di fumo. — *Curiosetta.* Badi che la macchina può anche scoppiare! «Fare la conoscenza di una macchina» è espressione impropria. Non comprendiamo che cosa voglia dire! — *Bruna parvenza.* Per alesaggio (dal francese aleser) s'intende il diametro interno dei cilindri del motore. — *Idioma gentile.* 1) Il bagno viro-fissatore e l'iposolfito di soda si possono adoperare per molto tempo senza che si alterino. L'idrochinone invece è bene cambiarlo spesso. Dipende però dal genere di negativa. 2) Esiste un apparato per sviluppare in piena luce. 3) Dipende dall'effetto che si vuole ottenere. — *Giuseppe.* Una diagnosi da questa rubrica?? Giammai. Consulti uno specialista per le malattie nervose. — *Lettore Udine.* A quanto ci consta Massimo Raicevich, ha atterrato l'austriaco Felgenhauer, in lotta greco-romana e in lotta libera a Milano, l'estate scorsa e recentemente a Trieste. — *Lettore.* Non riceviamo ancora marconigrammi da persona che sono in viaggio!... Dalla guida potrà apprendere l'indirizzo e dal portiere l'attuale dimora di quel personaggio. — *Dilettante.* Tanto con la ginnastica da camera quanto con esercizi su attrezzi può rinforzare i Suoi muscoli. — *Vecchi abbonati Cittanova.* Quella frase significa: io ne ho abbastanza della mia vita. — *Cirillo G.... Gradisca.* Prenda la grammatica del Sauer-Ferrari. — *Roma Ri.* 1) Trieste-Venezia via Cervignano diretto I cor. 19.85, II 13.95, omnibus I 16.75, II 11.95. Il primo treno: 5.48 ant. (diretto). 2) Trieste-Monfalcone diretto I cor. 3.10, II 2.30; omnibus I 2.40, II 1.80. - *Benefactor.* 1) Presso la nostra Amministrazione potrà acquistare il numero arretrato. 2) Per aspirare a quel posto si richiede mediocre coltura. — *Ungherese.* L'indirizzo di quel soldato lo apprenderà al Comando di marina in Pola. — *Stella Al Consolato italiano.* — *Lettrice Cormons.* 1) Per pulire pelli usate si sfrega la pelle con del sapone comune di buona qualità (bianco) e la si lascia per due ore in un bagno d'acqua tiepida contenente un po' di soda. La si sfrega poi fino a che sta ben pulita e si risciacqua in una soluzione leggerissima di soda e sapone nell'acqua calda. Si strizza quindi in una pezzuola pulita e si fa disseccare rapidamente. Evitare il risciacquamento in acqua fredda. - 2) Ma chi Le ha detto che quella è prescrizione medica? E' un volgarissimo pregiudizio!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.—, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.2. Oggi: alta marea 9.9 ant. e 10.10 pom. - Bassa marea 3.31 ant. e 4.27 pom.

Ogni giorno una. In Giudizio:

Il pretore: Quanti anni ha?

— Lasci che faccia il conto... Io mi sono maritata a 18 anni... mio marito allora ne aveva 30. Egli ora ne ha il doppio, dunque ne ho il doppio anch'io... ossia 36 anni.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia Renzi-Gabrielli rappresenterà il dramma in 6 atti e 11 quadri: «I Borgia» di Zevaco, con scenari e vestiari appositi. Anche questo spettacolo ottenne molti successi popolari in vari teatri del Regno vicino.

Fenice. Anche iersera pubblico assai numeroso alla nona rappresentazione delle «Manovre d'autunno» e applausi calorosi e chiamate al proscenio ai principali esecutori. Questa sera, perdurando il favore del pubblico, ancora «Manovre d'autunno».

Per venerdì si annuncia la serata d'onore della brava e bellissima sig.a Jole Baroni che scelse «Santarellina», il suo cavallo di battaglia.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 8. «I Borgia», in 6 atti di M. Zevaco.
FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti di E. Kalman.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

„El stramazo xe andà!"

La mattina del 22 novembre scorso, Antonia Costessich, come di consueto, tolto il materasso dal letto, lo pose sul davanzale della finestra, affinchè «el ciapassi aria», e poi si mise a rassettare il quartiere, principiando dalla cucina. Ma una brutta sorpresa provò quando tornò nella camera da letto. Il materasso era sparito! Alcuni che passavano per la strada - la finestra è assai bassa - avevano tirato giù il materasso ed erano spariti con esso. Invano la Costessich fece per tutto il giorno la «via crucis» dei botteghini dei rigattieri. Stanca, si recò a denunciare la cosa alla Polizia. Due dei ladri, però, furono scoperti. Il bracciante Giovanni Stefich confidò ad un conoscente della derubata, Francesco Cebul, che a rubare il materasso erano stati due giovani, Carlo Sumrada, di 19 anni, da Trieste, e Bruno Blötz, di 19 anni, da Udine. Il Cebul comunicò, quanto era riuscito a sapere, alla Costessich, e questa fece arrestare i due ladri, i quali comparvero ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto.

Il Blötz, che, essendo bandito dagli Stati austriaci, doveva rispondere anche della contravvenzione di revertenza al bando, si dichiarò colpevole:

— Mi - dice - go preso parte al furto del stramazzo; ma no lo go ciolto. Lo ga tirado zo de la finestra un altro.

Pres.: In che modo prese lei parte al furto?

— Go aiutado a portarlo via.

— Ed il Sumrada?

— Lui stava de guardia sul canton de la contrada.

— E chi erano gli altri?

— Mi no so come che i se ciama.

Il Sumrada è negativo. Nega di aver preso parte al furto e nega pure di essere stato alla vedetta. Seppe soltanto che gli altri avevano rubato il materasso.

Pres.: Il Blötz la accusa formalmente...

— El pol dir quel che 'l vol; ma mi son inocente.

— C'è un testimonio, Giovanni Stefich, il quale indicò lei ed il Blötz come autori del furto. Il testimonio li vide...

— Che 'l vegni qua, alora.

Lo Stefich, benchè citato regolarmente, non è presente. Il P. M. ne ritiene indispensabile l'audizione; e la Corte prende conchiuso di prorogare il dibattimento a tale scopo. Senonchè, mentre i due accusati escono ammanettati dall'aula, uno di essi, il Sumrada, scorge nell'antisala un individuo che gli sembrava essere lo Stefich. L'accusato lo guarda a lungo e poi gli chiede: «No la xe lei Stefich?». - «Mi no» - risponde confuso l'interpellato. Ma il Sumrada, certo che è lui il testimonio che, col non presentarsi gli fa prolungare l'arresto preventivo, rientra di corsa nell'aula ed annunzia al presidente che il testimonio è di fuori. Il presidente decide allora di continuare il dibattimento.

Lo Stefich - è proprio lui - chiamato dall'usciere, entra a deporre.

Il presidente lo ammonisce a dire soltanto la verità e deve ripetergli l'ammonizione parecchie volte, perchè lo Stefich nicchia parecchio e dice che lui nella faccenda non c'entra per nulla. Il teste Cebul, però, gli dice in faccia che fu lui ad indicargli i due accusati, ed allora egli ammette.

In base a ciò, la Corte condanna il Blötz a 6 mesi di carcere duro inasprito, riconfermando il bando, ed il Sumrada a 2 mesi della stessa pena.

★

Pres. il cons. Minio; giudici: i cons. Llon, dott. Andrich e segr. Zaccaria. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Barzal.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

„Armada de rivolver, de sciabola e de cortel..."

Dinanzi al segretario Gentilli convennero iermattina Antonietta Miani ed Angela Lucchi, abitatrici di una casa di via del Veltro. La prima aveva denunciato la seconda per maltrattamenti e leggero ferimento, in seguito a zuffe fra loro avvenute il 4 e il 6 dello scorso mese. Mentre nel primo assalto era rimasta ferita soltanto la Miani, che ebbe strappate alcune ciocche di capelli e fu morsicata al dito medio destro, nel secondo scontro erano rimaste malconce tutte e due, più gravemente la Lucchi, che, a differenza della Miani, che ebbe a perdere altre ciocche di capelli, riportò una lesione al cubito, per la quale la Miani dovrà rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Il giudice si occupava iermattina soltanto della denuncia presentata dalla Miani.

— La ghe diseva «beco» al mio putel - dice la Miani - e mi ghe go dito che quel soranome no iera bel. «Ghe stassi ben a lei», go dito - dice - «che mi ghe diria «beco» a su' mari?». - Alora la xe saltada su e la me ga dito: «El tuo xe un beco», e la me ga dado zo un colpo co' la zavata, e po' la me ga strascinado per i cavei e la me ga rosigado un dito.

— No xe vero gnente - scatta l'accusata, che porta il braccio al collo. - Mi no la go morsigada. La go solo ciapada per i cavei. A mi la me ga roto un brazo con un toco de legno.

— Gnente - ribatte la Miani. - La xe saltada fora de la finestra. Ma questo iera due giorni dopo, co' la me xe saltada adosso indrio, in ostaria, de mia cugnada, e, saltando, la xe cascada e la se ga ferido al brazzo.

— Sior giudice, - replica la Lucchi - la xe vignuda armada de rivolver, de sciabola e de cortel.

— Ah! ah! - ride la Miani - cossa iero come un ufizial?

Vengono udite come testimoni la madre e la cognata dell'accusatrice ed altre due donne del vicinato, le quali confermano il racconto come fatto dalla Miani; ed il giudice, accogliendo le deduzioni del dott. Robba, che assiste la querelante, condanna la Lucchi a 3 giorni d'arresto.

— E mi ricoro - dice la Lucchi - e per el resto vedaremo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il bark triestino «Beechdale», comandato dal cap. Matteo Pasquan, proveniente da Cadice e Montevideo, proseguì l'11 da Almiron (Uruguay) per Paysandù. A bordo tutto bene.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» da Cattaro con 92 pass.; i pir. a.-u. «Arc. Stefano» da Cardiff, «Aristea» da Newcastle, «Filippo Artelli» da North Shields, «Emma» da Ancona, «Albania» da Arsa, «Buda II» da Rotterdam e Fiume, «Kassa» da Valenza e Bari con 13 pass.; «Zara» da Zara e scali con 4 pass., «Nogaro» da Chioggia; il pir. ital. «Peuceta» da Salahora e Venezia con 8 pass.; il pir. ellenico «Saffo» da Trebisonda e Corfù con 3 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Galizia» per i porti della Grecia, Costantinopoli e Batum; «Almissa» per i porti della Dalmazia e Spizza; «Maria Valeria» per Porto Said, scali e Calcutta.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dall'8 a ieri 13 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Castore» l'8 da Trieste e i porti della Grecia; «Stiria» il 9 da Batum; «Leopolis» il 10 dai porti del Danubio; «Dalmazia» il 10 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Gorizia» il 12 da Odessa; «Praga» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Leopolis» l'11 per Trieste in linea celere; «Castore» l'11 per Batum; «Dalmazia» l'11 per Odessa; «Stiria» partì ieri 13 per i porti della Grecia e Trieste; «Gorizia» partì pure ieri per i porti della Tessaglia e Trieste; «Praga» proseguirà il 17 per i porti del Danubio.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Franc. Musner» arrivò l'11 ad Alessandria; «Immacolata» arrivò l'11 ad Anversa; «Nador» proseguì l'11 da Gibilterra per Leith; «Luzon» arrivò l'8 a Bombay; «Maria Immacolata» partì l'8 da Valenza per Trieste; «Sabbia» da Taganrog passò Gibilterra il 9 diretto per Cristiania.

Lloydiani. «Persia» proseguì il 9 da Singapore per Hongkong; «Cleopatra» partì l'11 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Un gabbamondo sedicente consigliere

Buie 13. Il giorno 4 corr., giungendo da Trieste, transitava, a piedi sulla provinciale «Trieste-Pola» un signore dall'aspetto giovanile, civilmente vestito dicendosi con aria autoritaria consigliere stradale.

Si avvicinava agli stradini chiamandoli per nome, dettava ordini, faceva osservazioni sui tombini, sui ponti e sui muri di spalliera; si faceva accompagnare dal primo incontrato finchè raggiungeva il secondo, e così via via da Montetoso a Visinada.

Pernottò a Carsania (Crassizza) e di lì inviò due stradini in cerca dell'assistente stradale Francesco Semrckar. Questi, giunto in presenza del sedicente consigliere, s'accorse di trovarsi di fronte ad un gabbamondo, e, accompagnatolo fino a Visinada, voleva tirarlo seco in osteria, per poi denunciarlo alla gendarmeria; ma il mariuolo che era proprio, in origine, visinadese, accortosi di essere scoperto, se la svignò per i boschi.

Il giorno 9 corr. la gendarmeria lo arrestò a Caroiba e lo condusse alle carceri giudiziali di Montona, deferendolo a quel giudizio distrettuale. Lungo la via mangiò e bevette senza pagare i conti. Egli è tale Gioachino Casalli, d'anni 32, vedovo senza prole.

Sciarada.

Che mai ti giova
Fe' la padrona alla sua cuoca nuova
Se nel brodo ci metti *intero* ed uova?
Se non ci metti *primo* a che mai vale?
Di nulla affatto la zuppa *finale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
EDERA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 13 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 671.50, Staatsbahn 745.50, Alpine 731.25. Lotti turchi 222.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.40 (210.40), Disconto 195.60 (196.25).

Parigi apertura dell'Italiana 104.80 poi sino 104.80. Chiusa francese 99.30 (99.22), Italiana 104.80 (104.25), Spagnuola 97.32 (97.47), Banche Ottomane 732.— (734.—) Rio Tinto 1969 (1958), Lotti turchi 219.25 (220.—).

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 241.15 a 241.75, Francia 95.55 a 95.86, Italia 95.— a 95.30, Banconote italiane 95.— a 95.30, Germania 117.70 a 118.05, Banconote germaniche 117.70 a 118.05, Rend. austr. carta 95.15 a 95.45, Rendita austriaca in corone 95.10 a 95.40, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 671.— a 673.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 743.— a 745.—, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 221.— a 224.—.

Parigi 13. Chiusa. Rendita francese 3% 99.30, Rend. ital. 3¾% 104.80, Rendita Spagnuola esterna 97.32, Azioni Banca ottomana 732.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.67, Cambio Londra 252.15, Rendita austr. in oro 101.60, Rend. ungh. in oro 4% 98.85, Länderbank 544.—, Lotti turchi 219.25, Banca di Parigi 1785, Azioni Meridionali ital. 693.—, Rio Tinto 1969.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolid. 82½, Lombardi 5⅛, Argento 24 3/16, Rendita Spagnuola 95¾, Italiana 103½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.40. Ferrate dello Stato 158.90. Lombarde 23.60.

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 36.75, per maggio 36.75, per settembre 36.25. staz.o

Havre 13. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 46.75, per marzo 47.—.

Nuova York 13. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 13. Mercato staz.o. Tendera in Dochets 29. Vendite 6000. Importazione 30000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7 90/100, Dicembre-Gennaio 7 90/100, Gennaio-Febbraio 7 91/100, Febbr.-Marzo 7 90/100, Marzo-Aprile 7 88/100, Aprile-Maggio 7 89/100, Maggio-Giugno 8 00/100, Giugno-Luglio 7 99/100, Luglio-Agosto 7 97/100, agosto settembre 7 86/100.

Metalli. *Londra* 13. Stagno (Straits) Apert.: 148¼, Chiusa 149¾. Rame Chil. e Baars god ord. brands Apert. pronto 60¼, per 3 mesi 61¼.

Petrolio. *Aversa* 13. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 58.—, per gennaio 58.50, gennaio-Aprile 58.75, maggio-agosto 60.—. staz.o

Segale. *Parigi* 13. Mese corrente 16.—, per gennaio 16.10, per gennaio-aprile 16.35, per marzo-giugno 16.85. staz.o

Frumento. *Parigi* 13. Mese corrente 23.80, per gennaio 23.90, per gennaio-aprile 24.20, per marzo-giugno 24.65. staz.o

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, per gennaio 31.10, per gennaio-aprile 31.35, per marzo-giugno 31.80. ferma

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 46.—, per gennaio 46.75, gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 47.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio da 88° uso nuovo 32.—32.25, calmo, bianco per mese corr. 35 3/8, per genn. 35.50, per gennaio-aprile 35.75, p. marzo-giugno 36.25. Raffinato 66.50 a 67.—. calmo

Zucchero. *Amburgo* 13. (Chiusa) Per Dic. 12.20—, per gennaio 12.25—, per febbraio 12.30—, per marzo 12.32½, per aprile 12.35—, per maggio 12.42½.

Londra 13. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12 5/16. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina cerca posto presso famiglia signorile. Via della Torretta 6, IV. 4851 A

CAMERIERA italiana, buoni attestati, cerca posto presso famiglia signorile. Ferriera 16, secondo. 4905 A

DOMESTICA tedesca cerca posto presso famiglia, per accudire tutti lavori. Offerte sub «Stella» Piccolo. 4967 A

SIGNORINA distinta italiana, ottimi attestati offresi prontamente mezza bonne, anche fuori. Scrivere «C. 21» posta centrale. 4969 A

SIGNORA giovane, bella presenza, capace tutti lavori casalinghi, offresi quale cameriera a giornata, assisterebbe persona inferma. Gentili offerte «Paziente 1234» Piccolo. 4842 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana, giovinetta, cercasi custodire bambino. Olmo 1 p. 9636 B

BONNE tedesca che conosca l'italiano cercasi; presentarsi dalle 10-1. Via Valdirivo 42, mezzanino. 4961 D

CUOCA semplice, buoni attestati, buonissima paga cercasi. Via Caserma 13, I p. 9589 B

DOMESTICA pratica lavori casalinghi cercasi. Rivolgersi prontamente via Giorgio Vasari 5, II. 4965 B

DONNA brava oppure ragazza per servire cercasi. Indirizzo Piccolo. 12030 B

DONNA di servizio cercasi. Giulia 7, IV, porta 18. 9607 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto N. 6, I piano. 4917 B

DONNA di servizio per tutta giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 4930 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Stadion 22, III, porta 10. 9643 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi. Giulia 15, p. 11. 9597 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Acquedotto 18, terzo piano. 4830 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Via Gatteri 22, II. 9598 B

DOMESTICA seria capace cercasi a buone condizioni e buon trattamento per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4689 B

MEZZA cameriera italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 4731 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per 3 ore, 8-11, 16 corone mensili. Via Stadion 8, II piano. 9586 B

PRESTASERVIZI per stanze, mattina cercasi prontamente. Giulia 9, p. 9. 9575 B

PICCOLA famiglia cerca prontamente domestica capace di tutti i lavori; presentarsi soltanto con buoni attestati. Boccaccio 17, III piano. 9627 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina con documenti. Stadion 23, primo, destra. 4927 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Giulia 15, porta 12. 4890 B

PRESTASERVIZI giovane robusta cercasi per tutto il giorno. Via Romagna 10, I (9-12). 4962 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Orologio 6, III. 12028 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi prontamente, cor. 20 più incerti. Indirizzo Piccolo. 4852 B

RAGAZZA brava, cercasi per tutto giorno. Rossetti 16, porta 6. 9624 B

RAGAZZA munita raccomandazioni, dai 14 anni in poi, anche tedesca cercasi da famiglia due persone; salario secondo la capacità. Foscolo 22, primo, p. 3. 9573 B

RAGAZZA brava con buoni attestati cercasi; buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4707 B

SERVETTA pulita, per leggeri lavori famiglia due persone, cercasi prontamente. Buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 4897 B

SERVETTA cercasi prontamente. Via Conti N. 5, II, porta 6. 9576 B

TRATTORIA cerca donna giovane, capace cucinare, travaso birra. Indirizzo Piccolo. 4925 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COSTRUTTORE edile, lavoratore indipendente, capacissimo nella compilazione di qualsiasi progetto, nei calcoli e preventivi, nel disegno dei dettagli costruttivi ed artistici, nonchè nella direzione di grandi lavori, cerca posto presso primaria impresa. Offerte «Costruttore 30» Piccolo. 3950 C

CORRISPONDENTE tedesco, ungherese, francese, abile contabile, con pratica all'estero cerca posto prontamente. Alexander Hollòn, Markusfalva (Ungheria). 9316 C

CONFEZIONANSI prontamente elegantissimi vestiti signora corone 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 4970 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato offresi due ore pomeriggio, giornalmente, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Velox». 9606 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, offresi due ore pomeriggio, giornalmente; miti pretese. Offerte «Velox 9606» Piccolo. 9606 C

GIOVANE impiegato corrispondente tedesco-italiano, occupato da tre anni presso importante ditta locale, cambierebbe posto. Offerte sotto «Tüchtig e Strebsam» fermo posta centrale. 9564 C

GIOVANE perfetto tedesco, sloveno, discretamente italiano, assolto scuola Reale offresi pomeriggio. Offerte al Piccolo «Ventenne 333». 4724 C

GIOVANE distinto, conosce perfettamente italiano, tedesco, francese, serbo-croato, cerca pronto impiego. Assume pure lavori di traduzione e copiatura a macchina. Offerte «Junior 4923» Piccolo. 4923 C

MURATORE per ristauro quartieri, offresi. S. Nicolò 31, portiere. 9613 C

MASSEUSE capacissima per sciatiche, reumatismi, offresi. Offerte «Masseuse 9602» Piccolo. 9602 C

PRATICO lavori ufficio, corrispondenza italiana, spedizioni, magazziniere offresi. «E. M. 13» posta centrale. 4937 C

PIANISTA offresi per balli, anche per trattorie. Offerte «Capace 9650» Piccolo. 9650 C

PIANISTA praticissimo, nell'assecondare i quadri cinematografici, disposto recarsi anche in Provincia offresi. Offerte «Prontamente 9649» Piccolo. 9649 C

RAPPRESENTANTE introdotto Alessandria (Egitto) cerca rappresentanze: vetrerie, chincaglierie, prodotti chimici, cementi. Offerte Casella 552, Trieste. 9653 C

SARTA offresi qualunque lavoro; gonne 4 cor., vestaglie 4, bluse 2. Indirizzo Piccolo. 4963 C

SARTA cerca lavoro a giornata, anche in casa, Giulia 73, IV, sinistra. 9621 C

SARTO capace raccomandasi lavoro in casa, prezzi modici. Scoglio 220, Kirsch Francesco. 4844 C

SARTA assume lavori biancheria, vestiti bambini, riparazioni; prezzi mitissimi. Istria 686, int. 14. 5577 C

SARTA per famiglia signorile, eventualmente stiratrice e per camere, offresi. Indirizzo Piccolo. 4843 C

VESTITI uomo si stirano, puliscono. — Zonta 5, I, destra. 9619 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

✝

ANTONIO DARI fu DOMENICO

d'anni 73

dopo breve malattia spirò stamane alle 8, munito dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie Dari, Degrassi, Bonat e Perusino danno il triste annuncio ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì alle 10 ant.

PARENZO, 13 Dicembre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

✝

FELICE MACHLIG

Cavaliere dell'ordine della Corona ferrea di III classe
Membro della Direzione generale di pubblica Beneficenza

spirava placidamente quest'oggi alla 1 pom., munito dei conforti religiosi, nella grave età d'anni 93.

Rosa ved. Machlig ed **Ilario Baxa** i. r. consigliere di Tribunale provinciale i. r. anche a nome degli altri nipoti **Antonia ved. Vendrame** e **Romeo Machlig**, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Mercoledì 15 corr. alle ore 11 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 5 di via Porporella direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Dicembre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

LA DIREZIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA profondamente addolorata, annuncia la morte del benemerito collega, il venerando

Cav. Felice Machlig

TRIESTE, 13 Dicembre 1909.

✝

Spirò oggi nel bacio del Signore, dopo lunghe sofferenze, la nostra amata

MARIA LUISE KURSCHEL

nata SEYWALD

La salma, trasportata a Trieste, sarà tumulata mercoledì mattina nel Cimitero evangelico.

Ingegnere Georg Kurschel
Commissario edile sup. alle ii. rr. Ferrovie dello Stato e capo alla Sezione manutenzioni ferroviarie Lubiana II
marito
Toni Kurschel, Hertha Kurschel, Gudrun Kurschel, Senta Kurschel, *figlie.*

Lubiana, li 12 dicembre 1909.

✝

VINCENZO SCHUH

INGEGNERE
e revidente alla Ferrovia dello Stato i. p.

spirava questa mane, dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Le addoloratissime sorelle ed i nipoti (assenti) partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà mercoledì 15 corr., alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 23 di via del Farneto.

Trieste, 13 dicembre 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA brava offresi a casa propria oppure a giornata. Via dell'Olmo 6. 9581 C

SARTA abile riparazioni vestitini offresi giornata. Via Porta 5, III. 4836 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE pratico piazza, visitare clientela cercasi. Offerte «Grande consumo 4867» Piccolo. 4867 D

FATTORINO cercasi per pronta entrata; negozio seterie. Piazza Borsa 3. 12036 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente, paga settimanale cor. 5. S. Nicolò 11, V piano. 9641 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Spangaro, S. Caterina 4. 9617 D

GIOVANOTTO capace venditore primario deposito calzature cercasi. Indispensabile referenze, conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4963 D

GARZONA e mezza lavorante stiratrice crecansi. Cavana 13, p. 10. 12031 D

GIOVANE abile per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4576 D

IMPORTANTE ditta viennese cerca perfetto corrispondente italiano con conoscenza della lingua tedesca, rapido ed esatto. Età non superiore ai 30 anni. Offerte in italiano e tedesco al Piccolo sub «Serietà 26». 68641 D

IMPIEGATO conosca perfettamente italiano, tedesco, con conoscenza anche del serbo-croato, stenografo, non oltre la trentina, assumesi per il 15 gennaio presso ditta manifatture all'ingrosso. Offerte con pretese e referenze sub «Merkur F. 204» all'ufficio annunci Kienreich, Graz 68709 D

LAVORANTE calzolaio e mezzo lavorante per riparazioni cercansi. Indirizzo Piccolo. 4870 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta da uomo cercansi prontamente. Via Carducci 24, primo piano. 9667 D

MECCANICI da banco abili cercansi prontamente. Metlicovich, Rozzol. 4828 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Luigi Borfecchia, Parenzo. 4868 D

MEZZA sarta a giornata cercasi. Nicolò Machiavelli 26. 4922 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 4940 D

MEZZA lavorante e due garzone cercansi. Sartoria uomo, Farneto 28. 4834 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Industria N. 53. 4861 D

PASTICCERIA cerca signorina che parli tedesco ed italiano eventualmente vitto in casa. Indirizzo Piccolo. 4854 D

PORTINAIO ammogliato cercasi prontamente. Rivolgersi negozio mobili, Via Sanità 14. 4829 D

PRIMARIA ditta cerca signorina perfetta corrispondente italiano-tedesco, stenografa e dattilografa. Offerte «Attiva 106» Piccolo. 4840 D

PIAZZISTA cercasi per vendita articoli d'illuminazione, guadagno 100%. Indirizzo Piccolo. 4919 D

PASTICCERIA cerca mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 4853 D

RAGAZZO pulito, negozio chincaglierie cercasi, corone 4 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4833 D

RAGAZZA per appalto cercasi. Indirizzo Piccolo. 4872 D

RAGAZZO per manifatture, con paga, cercasi. Barriera 3. 4908 D

RAGAZZE pratiche ed apprendiste per legatoria libri, cercansi. Fabbrica Carlo Glessich, Farneto N. 30. 9638 D

RAGAZZA capace accudire scrittoio, lavoratorio, 6 cor. settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4935 D

RAGAZZA per pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4928 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4929 D

RAGAZZO forte, quale mezzo fattorino, negozio manifatture, paga cor. 6 settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4934 D

SIGNORINA tedesca sappia italiano, stenografia, bella calligrafia cercasi. Offerte «I. K.» posta centrale. 12034 D

STIRATRICI pratiche per camicie, colli e biancheria liscia trovano stabile lavoro. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2, III. 4971 D

SIGNORINA di buona famiglia, pratica tenitrice di libri e corrispondente italiana e croata trova pronto collocamento presso primaria ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 4960 D

SIGNORINA distinta, colta, bella calligrafia, perfetta corrispondente tedesca con conoscenza italiano, stenografia, dattilografia cercasi da primario stabilimento. - Offerte in tedesco sub «Perfetta 9661» al Piccolo. 9661 D

VENDITRICE italiana, tedesca e cameriera a giornata cercansi prontamente. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 9599 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Traversale al bosco 3, porta 7. 9515 E

CAMERA elegante affittasi, eventualmente costo per uno, due signori. Belvedere 10, porta 6. 4846 E

CAMERETTA interna uno o due letti affittasi. Chiozza 15, II. 9578 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 24, III p. 4882 E

CAMERA elegante, ammobiliata, stufa affittasi prontamente. Ireneo 4, porta 4. 9660 E

CAMERA bellissima, uno, due letti, affittasi presso piccola famiglia. Coroneo 13, terzo, 9. 9642 E

COSTO buonissimo, cucina tedesca, dolci, frutta, offresi cor. 44 mensili. Corso 34, terzo. 9605 E

CAMERETTA affitta levatrice a gestante, massima cura. Indirizzo Piccolo. 4835 E

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi a distinto signore. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 68714 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi cor. 20, eventualmente costo. Pierluigi Palestrina 2, II. 4896 E

CAMERA vuota, uso cucina affittasi presso coniugi soli. Settefontane 20, secondo. 9572 E

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi corone 10. Rena 9, II. 9633 E

CAMERA ammobiliata con due letti, sul davanti affittasi. Torre bianca 5, II. 12033 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 14. Sebastiano 1, primo. 12032 E

CAMERA ammobiliata, con buonissimo costo, affittasi signora, corone 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 12037 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi uso scrittoio. Torrebianca 15, I. 9674 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, ingresso libero. Farneto 31, III, sinistra. 9601 E

COMPAGNO stanza, corone 3 settimanali, cerco. Manzoni 8, quarto, sinistra. 9628 E

CAMERA ammobiliata presso famiglia tedesca, affittasi. Stadion 25, II, sinistra. 4901 E

CAMERA bene ammobiliata, due letti, stufa, affittasi a signori o coniugi; eventualmente costo o uso cucina. Campanile 13, quarto. 9567 E

DUE letti affittansi. S. Marco 33, II, porta N. 33. 9596 E

DUE camerette ammobiliate affittansi. Via Fonderia N. 5, IV piano. 9568 E

DUE stanze ammobiliate, con costo affittansi prontamente. Torre bianca 31, I. 4850 E

LETTO affittasi a donna. S. Sebastiano 4, quinto. 9592 E

STANZA ammobiliata, buon costo, 100 corone, affittasi due amici. Indirizzo Piccolo. 4902 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi a distinto signore. — Indirizzo Piccolo. 4742 E

STANZA ammobiliata affittasi soltanto a persona seria, stabile in casa, signorile, presso distinta famiglia, stufa, gas, parchetti, corone 32. Indirizzo Piccolo. 4863 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. S. Sebastiano 4, terzo. 4876 E

STANZA ammobiliata affittasi, massima pulizia, Solitario 14, I p., sin. 9580 E

STANZA, bene ammobiliata, stufa, gas, buon costo, affittasi prontamente, anche due amici. Gatteri 5, porta 10. 9623 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, pensione, affittasi. Caserma 8, terzo. 9622 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Acquedotto 75, I, porta 5. 4900 E

STANZA splendida, affittasi 1. gennaio, una, due distinte persone, ottimo costo, comfort. Chiozza 33, p. 10. 4914 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 49, I, porta 13. 9634 E

STANZA vuota, bellissima, stufa, gas, centro, affittasi presso distintissima famiglia. Maiolica 12, I, angolo Tintore. 9639 E

STANZA, con costo, affittasi a giovane onesto, quale compagno di stanza. Indirizzo Piccolo. 4916 E

STANZETTA ammobiliata, anche vuota, costo, lavatura, stiratura, affittasi corone 60. Chiozza 43, porta 7. 4926 E

STANZA ammobiliata, cor. 20, affittasi, Piazza Grande 3, porta 12. 9635 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi. Canova 11, porta 20. 4921 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, Molin piccolo 7, p. 12. 9631 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affittasi. Acque 4, I. 4920 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, con costo o senza. Machiavelli 8, primo. 9654 E

STANZA vuota, ingresso libero; affittasi prontamente. SS. Martiri 26, II. 4947 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Massima pulizia, presso piccola famiglia. Via Remota N. 3, I. 9655 E

STANZA ammobiliata matrimoniale, eventualmente amici, affittasi. Sapone 5, p. 8. 9359 E

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi. Bachi 13, porta 6. 9618 E

STANZA grande, ammobiliata, stufa, vista splendida, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Portici Chiozza 1, p. 6. 9620 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa, gas, affittasi prontamente presso distinta famiglia; massima pulizia, unico subinquilino, uso piano ed eventualmente costo. Acque 18, I. 4898 E

STANZINO vuoto, affittasi prontamente, vista sul mare, 8 cor. mensili. Francesco Denza 10, IV. 9614 E

STANZA ammobiliata, bellissima, con costo buono, affittasi casa nuova. Paduina 9, primo, destra. 4910 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi 16 cor. Leonardo Vinci 2, porta 12. 9612 E

STANZETTA con costo affittasi prontamente, buon prezzo. Madonnina 4, 13. 9609 E

STANZA due finestre, soleggiata, ammobiliata o vuota, giardino affittasi signore attempato o distinta signora. Indirizzo Piccolo. 4881 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uno due letti, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 4877 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ascensore, affittasi unico subinquilino. - Rivolgersi Donizetti 3, portinaia. 4957 E

UNA, due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, stufa, gas affittansi. Piazza Borsa 3, terzo, destra. 9675 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONIUGI senza figli cercano stanza elegantemente ammobiliata, centro, stufa, gas. Offerte «14» Piccolo. 9585 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, semplice cercasi prontamente. Offerte «Nutrizio 9662» Piccolo. 9662 F

CAMERA vuota, uso cucina cercano coniugi, centro. Offerte Piccolo «Coniugi 9604». 9604 F

STANZA grande, vuota, possibilmente nel centro cercasi per Società. Offerte sub «Vespertino 9574» Piccolo. 9574 F

STANZETTA ammobiliata, con costo cerca giovanotto, assolutamente presso famiglia tedesca. Scrivere indicando prezzo «9571» Piccolo. 9571 F

STANZA vuota, bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4915 F

STANZA cerca stabilmente giovane impiegato, buon costo casalino, presso distintissima, socievole famiglia. Sufficenti informazioni. Offerte «Trentino 4907» Piccolo. 4907 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte sub «Ruhig 9594» Piccolo. 9594 F

STANZINO ammobiliato, parchettato, arioso cercasi presso famiglia distinta. Indirizzare lettere indicazione del prezzo a Erich Kreisel, Banca Austro-ungarica Trieste. 9588 F

UFFICIALE cerca stanza ammobiliata con ingresso libero. Offerte sub «Ufficiale 9637» Piccolo. 9637 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16: tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

ADULTI. Stasera martedì ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro e Renato Modugno. 4884 G

ADULTI. Martedì, venerdì 8½ istruzione danza. Maestro Daquino, Carducci 12. 9671 G

DUE signorine cercansi per completare corso d'inglese, 4 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4932 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre 4832» Piccolo. 4832 G

GIOVANE intelligente, desidera fare conoscenza con signorina o signora italiana, che parli tedesco, scopo reciproca conversazione nelle due lingue. Scrivere «Vittorio 88» posta centrale. 4936 G

IMPARATE francese. Metodo diretto, rapidissimo o grammaticale. Offerte «Parisien» Piccolo. 9610 G

ISTITUTO educativo, Michele 14. Convitto-doposcuola, ragazzi scuole popolari, medie. Corripetizione tutte le materie scolastiche. Sorveglianza studio. Retta mite 9640 G

PROFESSORE tedesco darebbe lezioni inglese, francese, matematica. Indirizzo: Richter, Barcola. 4030 G

PROF. Sillani. Lezioni violino, musica da camera. Lingue d'insegnamento italiana, tedesca. Acquedotto 71, III. 4791 G

SIGNORINA distinta, giovane, cercasi per conversazione francese. Offerte «Gentleman 12029» Piccolo. 12029 G

STUDENTE Ginnasio comunale darebbe lezioni ragazzi corsi inferiori. Offerte sub «Volontà 9599» al Piccolo. 9599 G

TEDESCO, italiano apprendonsi in quaranta lezioni. Offerte «Spezialmethode 36» Piccolo. 9648 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

CANE razza Rattler nero-giallo, vecchio, piastra 175, smarrito. Mancia portandolo Piccolomini 8. 4827 H

CUSCINO di batista ricamato, lavoro incominciato smarrito. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4837 H

ORECCHINO d'oro con diamante, smarrito dalla via Donato Bramante N. 6 ai salesiani, via dell'Istria. Mancia riportandolo. 9608 H

OROLOGIO e catena oro, con monogramma, smarrito domenica dalle 6-8, via Carducci fino Barriera 3 e S. Lazzaro 3. Trattandosi cara memoria, portarlo, verso mancia, via Barriera 3. 9584 H

SMARRITO domenica un boa di pelo nero dalla via Geppa al Ponte rosso. Onesto rinvenitore è pregato portarlo verso mancia in via Geppa 8. 1111 H

SMARRITO pelliccia Kuckm, Acquedotto, mancia. Indirizzo Piccolo. 4856 H

SMARRITA borsetta rossa contenente orologio d'oro, cara memoria, e denaro. Generosa mancia portandolo Boschetto 2, secondo. 9669 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABITAZIONE di 5-7 stanze, anticamera, bagno, stanzetta servitù, cucina cercasi per febbraio. Posizione centrale. Offerte prontamente indirizzo: Marterer, Graz, Schmiedgasse N. 35. 9499 I

APPARTAMENTINO di due o tre stanze cercasi. Offerte con prezzo sub «Appartamentino 4685» Piccolo. 4685 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, in casa moderna, luce ed aria, cercasi subito. Offerte «Gallus 9349» Piccolo. 9349 I

APPARTAMENTO 6-8 stanze cercasi febbraio, posizione centrica. Offerte «Soleggiato 4878» Piccolo. 4878 I

CAMERA, cucina, comfort moderno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4949 I

DUE, tre stanze con cucina cercansi. Offerte sub «Urgente 4869» Piccolo. 4869 I

MAGAZZINO, media grandezza, chiaro, vicinanze posta centrale, cercasi prontamente. Offerte con prezzo «H. M.» Piccolo. 4909 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera e cucina, nonchè due stanze vuote, con ingresso libero, affittasi in posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4913 L

CAMERA e due camere, cucina, gas affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4695 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI, buccole, brillanti, diamanti, catene, collane oro, preziosi diversi acquistati Monte Pietà, adatti regali Natale, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12011 M

ATTACCAPANNI, stanza letto, pranzo, scrivanie moderne, splendide, nuovissime vendonsi. Piazza Cavana 4, I. 9647 M

ALBERI Natale grandioso assortimento, prezzi mitissimi, qualunque grandezza. Via Cavana 15, latteria oppure piazzetta S. Lucia N. 1, osteria Giulio. 9625 M

ATTACCAPANNI, due splendide stanze matrimoniali recentissimo modello, una guarnizione ottone, altra in specchi, bellissima credenza, trumeau, tavolo crociera, divano tappeto, sedie, singoli mobili stanze letto vendonsi prezzo grande convenienza. 9656 M

BRILLANTI stupendi, immenso splendore, vendonsi privatamente sole corone 270; anello 70; splendido pendantif 200. Indirizzo Piccolo. 4860 M

CALDAIA vapore libera di concezione quasi nuova vendesi o cambierebbesi con una più grande rivolgersi latteria friulana, via Giulia 18. 9438 M

CALDAIA in ferro con fornello circa 18 ettolitri utile per fabbrica saponi vendesi. Indirizzo Piccolo. 4779 M

CAPPOTTO da signora quasi nuovo, vendesi. Galleria 9, I, sinistra. 4831 M

CONIGLI razza grande, collier castoro, fastone ebano manico argento vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4866 M

CARRO da un cavallo, due scrivanie, bilancia, vendonsi. — Indirizzo Piccolo. 4931 M

CASSAFORTE vendesi. Indirizzo Piccolo. 4924 M

CAMERA, chiffonniers, letti moderni massicci, materassi, susie damascate; causa liquidazione vendonsi. Barriera 14, p. 12. 9632 M

CALZE rarità, contro l'umidità, freddo, reumatismi; resistenti anni. Nonchè berrette vera Nutria, prezzo occasione. Valdirivo 32, II. 9616 M

CAPPELLO nero, fino, vendesi sotto prezzo. Via Fontana N. 3, terzo piano, destra. 9645 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signorina, bluse, vestaglie, stole, stivali, splendida «sortie» vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4862 M

DUE letti moderni in buonissimo stato vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4958 M

DUE letti, suste, materassi, tutto nuovo, vendo sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 9626 M

DUE suste letto e lampade gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4950 M

DUE letti con suste, due sgabelli vendonsi. Acquedotto 56, II, destra. 4956 M

DUE buone suste nuove vendonsi. Piazza Borsa 3, terzo, sinistra. 9676 M

DUE letti moderni, credenza ed altro vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4849 M

DIECI tini rovere della tenuta da quaranta a novanta ettolitri, vendonsi. Daniele Pillin, Acquedotto 94. 9289 M

DUE cani Tassi, neri, età 9 mesi vendonsi, 70 corone. Indirizzo Piccolo. 4728 M

FOCOLAIO economico quasi nuovo, con forno vendesi. Foscolo 15, spaccio tabacchi. 9303 M

FRANCOBOLLI 413 differenti Oriente vendonsi en blok 75%. S. Michele 26, porta N. 9. 4895 M

FORNIMENTO moderno per salotto, causa partenza vendesi. — Indirizzo Piccolo. 4948 M

FRANCOBOLLI circa 6000 vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4857 M

GRAMMOFONO rinomatissimo vendesi, prezzo occasione. Lavoratorio meccanico Sanità 18. 9663 M

INVETRIATE per uffici in buonissimo stato, eventualmente compreso l'adattamento, portiere, singoli telai con lastre, cassaforte, stufe gas, lampade gas, scrivanie, bilancia ecc., mobili nuovi per cucina vendonsi prezzi bassissimi, causa mancanza spazio. Artisti 3, magazzino. 4966 M

LETTO, scrittoio, trémeau con specchio dorato, lampade gas, letto pieghevole vendonsi. Settefontane 2, II. 4938 M

LAVAMANO due persone usato, impermeabile usato vendonsi. Via del Ponte 1, I. 4906 M

LANTERNA magica 6 cm., 120 vetri, pochissimo adoperata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4939 M

MACCHINE da cucire, biciclette di qualsiasi sistema acquistansi. Scorzeria 12, magazzino. 9569 M

MACCHINE da cucire usate con garanzia vendonsi anche a rate. Scorzeria 12. 9568 M

MOTORE gas, forza cavalli 1½ vendesi. Chiozza 33. 4865 M

MACCHINA cucire Singer famiglia vendesi, corone 64; occasione favorevole. Via Pierluigi da Palestrina 2, III, p. 7. 9677 M

MACCHINETTA vapore piccola, con caldaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 4964 M

MOBILIO drogheria, ottimo stato vendesi prontamente a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 12035 M

MAGLIE marinaia, pura lana, mutande, maglie da donna vendonsi. Soltanto Olmo 17, terzo. 4942 M

MACCHINA Singer, letto, susta due persone, 6 sedie vendonsi. Solitario 16, angolo Ospitale, negozio vestiti. 9665 M

MOBILI, vestiti usati, stivali compero. - Offerte indirizzare: Tosolini, Rivo 4. 4894 M

MACCHINA Singer vendesi. S. Maurizio 10, II piano, destra. 4873 M

MOBILI usati, camera da letto, focolaio economico uso ristorante, vendonsi. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4883 M

MOBILI camera da pranzo, massicci, eleganti, completi; stupenda lampada gas 4 fiamme vendonsi. Via Palladio 2, p. 10. 4839 M

MACCHINA calze nuovissima, istruzione gratuita, vendesi causa malattia, anche rateatmente; cedesi pure estesa clientela. S. Daniele 1, III. 4899 M

MACCHINA da calze vendesi a buon prezzo. Rivolgersi via dell'Istria 658, terzo, porta 14. 9615 M

MANDOLINO, chitarra, violino tre quarti vendonsi mitissimo prezzo. Solitario 3. 9629 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi; prezzo occasione. Via Riborgo 8, II. 9651 M

MOBILI vendonsi. Pier Paolo Vergerio 758, II, dalle 4.30 alle 7. 4955 M

PIANO mezza coda, Stingl, corde incrociate vendesi corone 500. Stadion 8, IV, porta 14; 11-12, 3-6. 9447 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi. Rivolgersi 9-2 pom. SS. Martiri 23, pianoterra. 4848 M

PIANINO Mignon (Liszt) corde incrociate, vendesi. Rivolgersi 9-2 pom. SS. Martiri 23, p.terra. 4847 M

PIANINO, massimo ordine, vendesi prezzo irrisorio; visitare 2-5. Indirizzo Piccolo. 4838 M

PIANOFORTE Mignon concerto, nuovissimo, rinomata fabbrica viennese vendesi. Indirizzo Piccolo. 4855 M

PATTINI nuovi due paia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4903 M

PATTINI ghiaccio da uomo acquisto. Offerte con prezzo sub «Cenci 9611» al Piccolo. 9611 M

PIANOFORTE bellissimo vendesi cor. 800 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4845 M

PIANOFORTE a coda eccellente, perfettissimo stato, vendesi prontamente occasione causa partenza. Salice 2, III. 9595 M

PELLICCIA nonchè cappotto uomo nuovo vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 4959 M

PELLICCIA nera modernissima vendesi cor. 80. Madonnina 46, porta 21. 4893 M

SERVIZIO in argento per 12 persone, splendido, nuovissimo vendesi. Rivolgersi Via Media 4, porta 11; fino le 3 pom. 4450 M

SESTANTI moderni, usati, acquista Pietro Stolfa, ottico, Piazza Nicolò Tommaseo. 9469 M

STUFE gas e carbone piccole e grandi, usate vendonsi, prezzi incredibili. Scorzeria 12. 9570 M

STRUMENTI musicali vecchi, rotti, usati; se convenienti compransi. Via Solitario tre. 9630 M

STANZA matrimoniale, bellissima, vende falegname. Pondares 19. Sposi contrattarono giovedì, pregati ripassare. 9660 M

STANZA completa, letto persona 1½, cortinaggi, copertori, tappeti e lampada, vendonsi. Farneto 42, I, sinistra; visitare dalle 10 alle 2. 4933 M

STANZETTA bellissima, ammobiliata affittasi. Pondares 6, I, p. 7. 4889 M

STANZA matrimoniale nuovissima splendida, divano nuovo, credenza cucina, sgabello, libreria vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4891 M

STUFA grande per locale, pareti mica, buono stato con 20 m. tubi vendesi. Indirizzo Piccolo. 4859 M

STUFA ferro, tubi vendesi corone 7. Fabio Severo 21, quinto. 9593 M

STUFA a carbone, altra gas, bellissime; calzoni grevi, marsina vendonsi. Maurizio 1, I, sinistra. 9664 M

VESTIARIO usato, cappotti giovanetto, signora, uomo ed altro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4805 M

VASCA bagno con stufa a legna compresi tubi vendesi, corone 70. Acquedotto 34, quarto. 4879 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, centralissimo, con licenza vendita latte, prontamente vendesi, affare lucrosissimo. Petronio, Caffè Olimpo, via Tintore. 4951 N

CAFFE' popolare, centro, avviatissimo, utile netto cor. 180 mensili, prontamente vendesi. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, via Tintore. 4953 N

CAFFE' popolare, vendesi in giornata, compreso decreto per la vendita latte, bibite calde, ecc., prezzo da trattarsi. Indirizzo Piccolo. 4912 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 30, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

LATTERIA stupendamente arredata, spina per acqua, guadagno corone 1800 annue, vendesi in giornata. Rosa, Petronio, Caffè Olimpo, via Tintore. 4954 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4904 N

MAGAZZINO carboni bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4864 N

NEGOZIO in posizione centralissima con vendita pane, latte e paste vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4781 N

OSTERIA provincia, al mare, vendesi corone 3000, compreso decreto. Rosa, Caffè Olimpo, via Tintore. 4952 N

TRATTORIA splendida posizione, decreto, in affitto, vendesi quattromila corone. Offerte «Quattro 9658» Piccolo. 9658 N

TRATTORIA grande vendesi od affittasi, condizioni favorevoli. Offerte «Trattoria 9657» al Piccolo. 9657 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, bella, con bellissimo fondo per orto vendesi Gorizia. Indirizzo Piccolo. 4841 O

STABILE nuovo città vendesi prontamente, saldo cor. 20.000 rende 12% netto. Offerte «Affarone speculativo 4885» Piccolo. 4885 O

STABILE quattro piani signorile, centro, vendesi saldo cor. 18.000. Offerte «Casetta gioiello 4886» Piccolo. 4886 O

STABILE piccolo pressi via Cavana vendesi saldo cassa cor. 24.000; esclusi mediatori. - Offerte «Preme 4943» Piccolo. 4943 O

4000 metri quadrati terreno confinante stazione Pianzano, ricco di sabbia per impianto lavorazione Cementaria, ottima posizione per qualsiasi altra industria; comodità ferroviaria, forza elettrica, maestranza. Tanto vendesi quanto formasi società. Inviare offerte «Deposito Davià», Pianzano Veneto. 9317 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI (molti novità) per albero di Natale, trovansi a prezzi bassissimi. Atrio Corso 41 9678 P

BURRO cotto buono, negozianti 2.72 franco Trieste. Rappresentante Müller, Commerciale 9. 4874 P

BERRETTI assortiti, cappelli migliori qualità, modelli recentissimi, nuovo arrivo occasione Natale, nella premiata cappelleria Montalbetti e C., via Acquedotto 5 9673 P

DISCHI grammofono. Comperando dodici dischi regaliamo splendido album patentato per conservarli. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 4945 P

GRAMMOFONI! Durante il mese di dicembre venderemo grammofoni esistenti giusto metà prezzo, regalando dischi. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 4944 P

PALETOT signore panno nero ricamati cor. 20.50, paletots a vita lunghi 130 cm. neri, colorati cor. 24, 35, 40. Jess, Barriera N. 15. 9646 P

REGALO! Comperando un solo disco per grammofono, regaliamo una scatola punte. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa N. 13. 4946 P

STOFFE fine signora, vestiti, cappelli uomo, sacchettoni. Pagamento rateale. Levi, Via Caccia 6. Unico conveniente. 4871 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5616 P

100 splendide cartoline Natale, Nuovo anno, italiane, croate, tedesche, a scelta acquirente, spedisconsi franche inviando corone 3: occasione. Petri, Emporio cartoline, Zara. 9587 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORA giovane desidera conoscere ricco signore, scopo eventuale matrimonio. Posta centrale «A. S.». 9682 R

THEA. Perdona le ingiuste parole di domenica, perdonami tutte... le volte che potrei sbagliare! Dopo giorni ed ore di ansia... non so pensare senza profondo dolore alle eterne combinazioni che ti allontanano. Devo rassegnarmi poichè comprendo le circostanze in cui ti avvolgi, ma pensa quanto grande è questo amore che solo m'irradia e consola la vita, pensa sempre che l'anima mia fremente nella infinita dolcezza del tuo pensiero tutta, tutta si abbandona. Miliardi... 9681 R

ESTELLA. 17 Mercoledì, tuo silenzio rattristami, dubito inconveniente, vorrei sperare, trascuranza bramo vederti, sentire da tua bocca buone notizie, tanti saluti, tante belle cose. Ubaldo. 9679 R

ARDITA. Giunto stasera, domani 14 martedì ore 3 attendo senza fallo. 9680 R

SPES. Vi sapevo onestissima, ma vi calcolavo più seria. Le vostre parole mi hanno profondamente impressionato, e quel biglietto lacerato quasi in mia presenza mi diede la misura del vostro agire punto riguardoso. Desidero mi darete occasione parlarvi ancora una volta; forse l'ultima. Non disturbatevi per me la mattina, non ne val la pena, ma la seconda ora tanto comoda spero sarete gentile. Dispettosissimi. Amor. 9670 R

SIGNORINA indipendente, affettuosa cerca signore bella presenza, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte Stadion «Jolanda». 9683 R

INEFFABILE potere del fulgido astro, i cui raggi si fonde incresciosa nebbia che aduggia mio pensiero. Potesse conservare tale benefica virtù, resistere il dolce fuoco di pietà alla rabbia degli elementi insidiosi. Sabato. 4911 R

OGNI giorno, istessa ora. Ho almeno la gioia di vederla fuggitiva fra le cortine. Potesse capire quanto desiderio ho di parlarle almeno una volta ancora. 9644 R

RICORDO. Ritira solito indirizzo. Tanti affettuosi dal tuo. 9591 R

20.000. Ideale esemplare non accetta appuntamenti senza conoscere nome signorina interessata. Rispondere fermo posta. 4875 R

INGEGNERE 113. Causa maltempo impedita, favorisca ritirare lettera. 9582 R

CORALO. Costa tanto poco essere precisi 3!!! (Anima mia sono tanto avvilito da non poterti dire). Ardentissimi tuo Giobbe 4892 R

6 Settembre. Era Sua inserzione tempo addietro? Picio Caffè Milano. 9583 R

BINOCCOLO. Profondamente addolorato del tuo male ch'è pure il mio. Domani alle 3½ sarò al 23. Ai quindici me ne vado da quella casa, non so ancora dove. Ti scriverò. 9652 R

CAMPOSANTO. Finalmente provvidi necessario, preleva lettera posta Stadion sub tue iniziali estese istruzioni. 4941 R

CAFFE' Reclame. Gentile porgitore della scatola, pregato suo nome. Posta Barriera. Esperanza. 9672 R

BIONDINO. Saluti e tante tante cose care dolci, affettuose. 4918 R

CAPITALE 280. Viene pregata quella persona prelevare lettera posta indicata. 9579 R

GIOVANE israelita, capitale centomila desidera sposare ricca correligionaria anche con famiglie. Scrivere Casella 250 posta Torino. 68708 R

NORMANN grafologa riceve nei giorni feriali (dalle 3-5 soltanto) dà schiarimenti a mezzo postale. Roiano 187, scala presso chiesa. 2820 R

LEVATRICE accetta gestanti, trattamento famigliare, scrupolosa igiene. Indirizzo al Piccolo. 4786 R

GESTANTI. Pensione moderna di assoluta fiducia. Si permettono visite per trattative. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. Massima segretezza 11342 R

FREIE Presse, Extrablatt, Leipziger Illustr., Interessanteblatt, Meggendorfer, Illustr. italiana, Corriere Domenica, Pasquino, Corriere Sera Milano, Kikeriki cedonsi seconda lettura. Indirizzo Piccolo. 4858 R